COMUNE DI CARPINETI
Provincia di REGGIO EMILIA

Originale

DELIBERAZIONE N. **96** del **02/10/2026**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: ART. 20 L.R. 4/2018: CHIUSURA PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO PIANO DI COLTIVAZIONE E PROGETTO DI SISTEMAZIONE DELLA CAVA DI ARGILLA DENOMINATA POIATICA MONTEQUERCIA NEL COMUNE DI CARPINETI.

L'anno **2026** il giorno **2** del mese di **Ottobre** alle ore **11.45**, nella sala delle adunanze della sede comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo statuto comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

All'appello risultano:

Nominativo	Carica	Presenza
RUGGI Giuseppe	Sindaco	SI
FONTANA Gabriele	Assessore	SI
CASONI Mattia	Assessore	NO
IATTICI Jessica	Assessore	SI - in videoconferenza
BIANCHI Giorgia	Assessore	SI - in videoconferenza

Partecipa il VICE SEGRETARIO **MORTARI Simona** il quale provvede alla relazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il signor **RUGGI Giuseppe** Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

ART. 20 L.R. 4/2018: CHIUSURA PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO PIANO DI COLTIVAZIONE E PROGETTO DI SISTEMAZIONE DELLA CAVA DI ARGILLA DENOMINATA POIATICA MONTEQUERCIA NEL COMUNE DI CARPINETI.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Con istanza presentata in data 21/04/2026 (prot. SUAP n. 1125, prot. gen. n. 3051 del 24/04/2026) dalla ditta IREN Ambiente S.p.A. (con sede legale a Piacenza, Strada Borgoforte n. 22, C.F./P.IVA 01591110356), è stata avviata la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo dell'autorizzazione all'attività estrattiva e dei titoli ambientali per il progetto denominato "*Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica - Monte Quercia", sito in località Dorgola nel Comune di Carpineti;*
- Il progetto si inserisce all'interno del Polo Estrattivo n. 29A (MO029) del PIAE e del Comparto "Carpineti Est" (classificato dal PAE come Zona Estrattiva Esistente ZEe e Zone di Riassetto ZR1-ZR2), configurandosi come prosecuzione e completamento delle attività estrattive già autorizzate, per una superficie complessiva di intervento pari **a circa 565.719 m², di cui circa 277.101 m²** interessati da attività di coltivazione e sistemazione;
- Il piano prevede la movimentazione complessiva **di 208.948 m³ di materiale, di cui 137.577 m³ di argille destinate alla commercializzazione (industria ceramica e fornaci) e 71.371 m³** costituiti da suolo e rifiuti di estrazione non pericolosi (sterili e spurghi di cava) da reimpiegare interamente in sito per il riempimento dei vuoti di cava e la sistemazione morfologica con una durata complessiva delle attività pari a 5 anni (4 anni di escavazione e 1 anno di sistemazione finale).
- la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a corredo della Domanda Unica risulta conforme a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 17/91 ed alle specifiche disposizioni delle Norme di Attuazione del P.A.E. vigente;

Dato atto che:

- In data 05/05/2026 prot. Pec. 3275 è stata data comunicazione agli enti interessati per verifica di completezza dei documenti;
- In data 12/06/2026 è stata trasmessa convocazione per l'indizione della prima conferenza dei servizi istruttoria agli enti interessati alla procedura di Via. La documentazione è presentata dalla ditta IREN Ambiente S.p.A. (con sede legale a Piacenza, Strada Borgoforte n. 22, C.F./P.IVA 01591110356);
- La comunicazione conteneva la valutazione positiva di completezza della documentazione presentata e l'Avviso al pubblico che gli elaborati di progetto sono stati pubblicati per 30 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web del Comune di Carpineti al link: https://drive.google.com/drive/folders/1F0XCqLZSV-GmS7d4klADdFsuUCgqJnCD?q=sharedwith:public%20parent:1F0XCqLZSV-GmS7d4klADdFsuUCgqJnCD
- tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4, della Legge n. 241 del 07/08/1990;
- durante i trenta giorni successivi al compiuto deposito non è pervenuta alcuna osservazione da parte dei privati;

Preso atto che con riferimento all'istanza di VIA, è stata convocata, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 4/2018, la prima seduta conferenza di servizi istruttoria in data di 9 luglio 2026 (indetta con nota del 12/06/2026 prot. 4295). (Seduta Sincrona)

- Sede: Comune di Carpineti, Piazza Matilde di Canossa n. 1.
- Soggetti ed Enti convocati:

– Comune di Carpineti (Servizio SUE e Attività Produttive – Responsabile geom. Simona Morini)
– AUSL (Servizio Sanità Pubblica di Castelnovo ne' Monti)
– ARPAE (SAC e Servizio Territoriale di Reggio Emilia)
– Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Attività Estrattive)
– Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
– Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara)
– IREN Ambiente Spa (Proponente)
– Studio Geode scrl (Tecnico/Progettista)

"Partecipano alla seduta:

- **Simona Morini** – Responsabile del Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio del Comune di Carpineti (Presidente della Conferenza).
- **Davide Varini ed Enrico Sala** – Tecnici ARPAE – Servizio Territoriale Distretto Castelnovo Monti.
- **Stefano Gaspari** – Tecnico dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (con delega).
- **Giancarlo Bonini** – Consulente / Tecnico incaricato dello Studio Geode scrl per il proponente.
- **Matteo Niero** – Rappresentante del proponente IREN Ambiente Spa.

*(Enti convocati ma **assenti** alla seduta: AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, ARPAE - SAC di Reggio Emilia, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, e Soprintendenza ABAP di Bologna)*.

Riassunto delle Indicazioni, Chiarimenti e Prescrizioni emerse in sede di Conferenza :

– **Il progetto:** Costituisce il quarto stralcio attuativo del Piano di Coltivazione (PCA) e completa i volumi estrattivi previsti dal PAE comunale, riguardando l'estrazione di argille rosse (fronte F1+F2 e R2 di Poiatica) e argille grigie (fronte R4 di Monte Quercia) per un totale commercializzabile di circa 137.577 m^3.
– In merito ai quesiti posti da ARPAE sulla vicinanza con l'attuale discarica di Poiatica, il progettista ha chiarito che lo scavo si arresterà a quota ~394 m s.l.m., mantenendosi ampiamente distante e sicuro, confermando la validità della metodologia già adottata nelle fasi precedenti.
– È prevista la riattivazione dell'accesso della cava lato F. Secchia, garantendo un ingresso autonomo rispetto a quello dedicato alla discarica.

Inoltre nel corso della seduta sono stati fissati scadenze e adempimenti procedurali:

- **5 agosto 2026:** Termine ultimo per la trasmissione da parte degli Enti di eventuali richieste di integrazioni documentali.
- **7 settembre 2026:** Termine ultimo per la trasmissione dei pareri di merito da parte degli Enti competenti.
- Fissazione indicativa della successiva **2ª Conferenza di Servizi Decisoria** (ipotizzata inizialmente per il 10 settembre 2026).

Constatato che si è provveduto ad inviare il Verbale della 1° seduta della Conferenza dei Servizi inerente alla procedura di VIA in data 20/07/2026 agli Enti competenti prot. Pec 5414;

Preso atto che nel corso del procedimento e nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i pareri, i nulla osta e gli atti di assenso da parte degli Enti e delle autorità competenti, di seguito specificati:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara:

- Determinazione di assenso in materia di tutela archeologica prot. n. 0006719 del 07/09/2026 (esclusione della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 41 c. 4 del D.Lgs.36/2023);
- Parere favorevole vincolante con prescrizioni per la tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 prot. n. 0006764 del 07/09/2026, relativamente alle aree tutelate per il "Rio Dorgola" e per i boschi (art. 142 c. 1 lett. c e g del D.Lgs. 42/2004);

1. **Regione Emilia-Romagna – Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile** (UT Bacini Idrografici Enza-Crostolo-Tresinaro): Parere favorevole espresso con prot. n. 0055442 del 04/09/2026 in merito al Piano di Coltivazione e Sistemazione;
2. **Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano**: Autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923 e s.m.i.) e gestione forestale rilasciata con prot. n. 0011263 del 17/09/2026, comprensiva delle prescrizioni relative alla compensazione forestale e alla composizione dendrologica degli impianti arborei (cerro, roverella e specie autoctone);
3. **Azienda USL di Reggio Emilia –** Dipartimento di Sanità Pubblica: Parere sanitario favorevole sulla VIA espresso con prot. n. 2026/0133579 del 04/09/2026;
4. **Comune di Carpineti** – Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio: Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. n. 17/1991 rilasciata con prot. n. 7055 del 17/09/2026.
5. **Comune di Carpineti** – Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio: Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 d. lgs. 42/2004 rilasciata con prot. 6801 DEL 08/09/2026
6. **Arpae** - Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa al piano di coltivazione della cava denominata "Poiatica - Monte con DET-AMB-2026-4917 del 08/09/2026
7. **Arpae -** Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia: Parere favorevole con prescrizioni in materia ambientale con prot 0006012 DEL 07/08/2026.

Preso atto che in data 16/09/2026 la Giunta Comunale con deliberazione n° 95, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato lo schema di convenzione ex art. 13 della L.R. n. 17/1991 e art. 20 della L.R. n. 4/2018, regolante gli obblighi del proponente, le garanzie finanziarie (computate in complessivi € 1.065.255,16 IVA inclusa per la sistemazione finale e la manutenzione post-esercizio) e le modalità di attuazione degli interventi;

Dato atto che nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria ai fini dell'espressione della posizione dell'Amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il Responsabile del Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio, Simona Morini;

Che In data di 18 settembre 2026 è stata convocata e svolta (indetta con nota del 07/09/2026 prot. 6757) la Conferenza di Servizi Decisoria (Seduta Sincrona)

"Partecipano alla seduta:

- **Simona Morini** – Responsabile del Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio del Comune di Carpineti (Presidente della Conferenza).
- **Giannini Davide** – Rappresentate Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale -Protezione Civile - Servizio Attività Estrattive.
- *Presenti inoltre, senza diritto di voto: Matteo Niero – Rappresentate Ditta Proponente e Giancarlo Bonini – Tecnico incaricato Ditta Proponente;*
- *Enti convocati ma **assenti** alla seduta: AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, ARPAE - SAE di Reggio Emilia, ARPAE - ST di Reggio Emilia, Unione montana dei comuni dell' Appennino Reggiano, e Soprintendenza ABAP di Bologna)*.

Considerato inoltre che la Conferenza di Servizi si è conclusa con ***esito favorevole***, attestando la compatibilità ambientale del progetto subordinatamente al puntuale rispetto di tutte le condizioni, prescrizioni, misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione indicate nei pareri degli Enti partecipanti, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente che costituiscono parte integrante del provvedimento finale;

- è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- localizzato in un contesto di terreno adibito ad attività estrattiva;

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, da parte della Responsabile del Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio, e dalla Responsabile del Settore Finanziario, Personale e Tributi, in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica-ammnistrativa e contabile del presente atto;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art.48 del D.Lgs.n.267/2000;

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. **di considerare** le premesse che precedono a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della Legge 241/1990 e s.m.i e con riferimento anche alle valutazioni e conclusioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 19/09/2026 prot. 7130 (***l'Allegato 1),*** **costituendo la chiusura favorevole del Provvedimento Unico Autorizzativo** che costituisce ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate;
2. **di adottare**, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della L.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di Via per il progetto "Piano di Coltivazione e progetto di Sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica Montequercia";
3. **di dare atto che** il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate Provvedimento Unico Autorizzativo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,
4. **di dare atto che** la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
5. **di dare atto**, inoltre, che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende gli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

6. **di dare atto che** il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel Verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce parte integrante del Provvedimento Autorizzatorio Unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 18/09/2026, che istituisce **l'Allegato 1**,

- Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata da ARPAE con propria determ. dirigenziale n. 4917 del 08/09/2026, che costituisce **l'Allegato 2;**
- Parere in ordine alla verifica della presenza di beni archeologici, architettonici e paesaggistici rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, che costituisce **l'Allegato3 e allegato 4;**
- Parere rilasciato dal Dipartimento Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, che costituisce l'**Allegato 5;**
- Pareri rilasciati dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi in fase istruttoria i cui contenuti sono stati considerati negli atti ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico che costituiscono **l'Allegato 6;**

7**. di dare atto che** i titoli autorizzati ivi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico comunale (allegati da 1 a 6) sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione ed esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

8. **di dare atto che** i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

9. **di stabilire** l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

10. **di trasmettere** la presente deliberazione alla proponente Ditta,

11. **di trasmettere altresì,** la presente deliberazione per opportuna conoscenza alla Regione Emilia – Romagna Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ASTPC);

- Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale;
- Azienda U.S.L. di Reggio Emilia;
- Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (SUAP) ;
- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) - Strutture autorizzazioni e concessioni (SAC);
- di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. n. 4/2018, la presente deliberazione;

12. **di pubblicare** integralmente la presente deliberazione sul sito web del Comune di Carpineti;

13. **di rendere noto** che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BU- RERT;

14. **di dare atto,** infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

con separata ed unanime votazione, espressa per alzata di mano;

DELIBERA, inoltre

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, data l'urgenza di provvedere alla conclusione dei procedimenti unici nei termini di legge.

allegato 1

Comune di Carpineti

Provincia di Reggio Emilia

SETTORE PIANIFICAZIONE, ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

prot.n. 7130 del 19/09/2026

CAVA DI ARGILLA "POIATICA – MONTE QUERCIA"
Piano di coltivazione e progetto di sistemazione – PCS 2026
Polo di PIAE MO 029
Comparto Carpineti Est - Ambito Poiatica-Montequercia
Ditta Esercente: IREN Ambiente S.p.A.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) E PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO

VERBALE CONCLUSIVO
CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 18/09/2026

1 PREMESSE

IREN Ambiente S.p.A., con sede legale in Strada Borgoforte n. 22, 29122 Piacenza, ha presentato, ai sensi del Capo III della L.R. 4/18, il progetto denominato "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione 2026 cava di argilla Poiatica – Monte Quercia", ubicata in Comune di Carpineti (RE).

L'istanza risulta presentata al S.U.A.P. in data 21/04/2026 – prot. S.U.A.P. n. 1125 – con avvio del procedimento prot. n. 0001164 del 24/04/2026 Pratica Suap 435/2026.

Il progetto è sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ricondotto alla categoria A.3.1 dell'Allegato A.3 della L.R. Emilia-Romagna n. 4/2018, relativa alle cave e torbiere con area interessata superiore a 20 ha.

La procedura è finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018.

Il PCS presentato costituisce il quarto stralcio attuativo del Piano di Coltivazione del comparto e completa i volumi estraibili previsti dalla pianificazione comunale.

Il piano disciplina la coltivazione della cava, finalizzata all'estrazione e alla commercializzazione di un quantitativo residuo di materiale argilloso pari a **137.577 m³**, nonché il successivo recupero ambientale dell'area. L'attuazione si articola in quattro annualità di coltivazione e in una quinta annualità dedicata alla sistemazione finale, per una durata complessiva di cinque anni.

Ai sensi dell'art. 7 comma 3 L.R.4/18, L'Autorità competente per il procedimento è il Comune di Carpineti; gli adempimenti procedurali sono curati dal Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio.

2. PROCEDIMENTO UNICO DI V.I.A.

Il giorno 21/04/2026 prot. SUAP 1125, ai sensi dell'art. 15, della L.R. 4/2018, il sig. Eugenio Bertolini, Amministratore Delegato della società IREN Ambiente S.p.A., con sede legale in Strada Borgoforte n. 22, 29122 Piacenza, ha presentato il progetto denominato "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione 2026 della cava di argilla Poiatica – Monte Quercia" sita in Comune di Carpineti (RE).

Sono stati contestualmente allegati gli elaborati progettuali richiesti dalle normative vigenti per il rilascio di tutte le Autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, da acquisire in sede di Conferenza di Servizi.

Il progetto presentato è riconducibile alla categoria A.3.1) "*Cave e torbiere con più di 500.000 mc all'anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari*" assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 della vigente L.R. 4/18.

La domanda è volta all'acquisizione, nell'ambito del PAUR, dei titoli e degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto:

- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e del nulla osta acustico;
- Autorizzazione al movimento terra;
- Autorizzazione convenzionata all'attività estrattiva;
- Parere di compatibilità ambientale espresso da ARPAE;
- Parere di compatibilità ambientale espresso da AUSL;
- Parere di competenze di obbligo per il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

La documentazione tecnica relativa allo Studio di Impatto Ambientale, e al progetto di scavo e ripristino (LR 17/91), è stato redatto da un gruppo di professionisti, composto da:

- Dott. Geol. Giancarlo Bonini - iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna (n. 802):
- Dott. Geol Alberto Giusiano - Tecnico competente in acustica ambientale (D.D. 5383 del 20/12/2004 - Provincia di Parma)
- Dott. Agr. Massimo Donati - iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Parma (n. 245)
- Dott.ssa in Scienze Geologiche Simona Contini
- Dott.ssa in Scienze Geologiche Silvia Paladini
- Dott. in Fisica Marco Giusiano - Tecnico competente in acustica ambientale (D.D. Reg.le n. 1117 del 24/02/99 – Regione Emilia-Romagna)
- Dott. in Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale Riccardo Natale

Con la presentazione dell'istanza, il proponente ha presentato la ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie per la procedura di VIA.

2.1. Attivazione del procedimento unico di VIA

Gli adempimenti necessari per l'avvio della procedura richiedono una fase preliminare di verifica della completezza e adeguatezza della documentazione presentata (art. 15 comma 4) e dei documenti tecnici corredanti l'istanza, di seguito elencati:

Codice		Titolo	
		Documenti e dichiarazioni	
01-Istanza	1	Domanda di attivazione della procedura di V.I.A.	
	2	Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	
	Allegato 1	Dati personali	
	Allegato 2	Documento di riconoscimento	
	Allegato 3	Elenco Autorizzazioni	
	Allegato 4	Elenco elaborati	
	Allegato 5	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del costo di progettazione e realizzazione del progetto	
	Allegato 6	Bollo	
	Allegato 7	Avviso pubblico	
	Allegato 8	Ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie di cui all'art.28 della L.R.9/99 e s.m.i.	
		Piano di Coltivazione e Sistemazione Cava Poiatica Monte Quercia	
02-Progetto	R02.1	Piano di Coltivazione – Progetto di sistemazione morfologica -Piano di Gestione dei Rifiuti	
	R02.2	Piano di Sistemazione vegetazionale - Computo metrico	
	R02.3	Relazione geologica	
	R02.4	Documentazione fotografica	
	R02.5	**Allegati**	*1. Documentazione amministrativa* *2. Monografie dei caposaldi* *3. Tabulati di calcolo dei volumi* *4. Proposta di convenzione* *5. Nomina Direttore Responsabile* *6. Indagini geognostiche e ambientali*
	TAV.PCS_01	*Corografia e inquadramento catastale*	
	TAV. PCS_02	*Carta geologica e geomorfologica di dettaglio*	
	TAV. PCS_03a	*Planimetria stato di fatto Poiatica*	
	TAV. PCS_03b	*Planimetria stato di fatto Monte Quercia*	
	TAV. PCS_04a	*Sezioni stato di fatto Poiatica*	
	TAV. PCS_04b	*Sezioni stato di fatto Monte Quercia*	
	TAV. PCS_05	*Ambiti di cava*	
	TAV.PCS_06a	*Planimetria progetto di coltivazione*	
	TAV.PCS_06b	*Piano di coltivazione - Planimetria degli scavi –Poiatica*	

	TAV.PCS_06c	*Piano di coltivazione - Planimetria degli scavi –Monte Quercia*
	TAV. PCS_07a	*Sezioni progetto di coltivazione–Poiatica*
	TAV. PCS_07b	*Sezioni progetto di coltivazione– Monte Quercia*
	TAV. PCS_08a	*Annualità di coltivazione – Anno 1*
	TAV. PCS_08b	*Annualità di coltivazione – Anno 2*
	TAV. PCS_08c	*Annualità di coltivazione – Anno 3*
	TAV. PCS_08d	*Annualità di coltivazione – Anno 4*
	TAV. PCS_09	*Morfologia progetto di recupero morfologico- ripiena dei vuoti e delle volumetrie di cava*
	TAV. PCS_10	*Rete idraulica e particolari costruttivi*
	TAV. PCS_11a	*Planimetria progetto di recupero vegetazionale – Poiatica*
	TAV. PCS_11b	*Planimetria progetto di recupero vegetazionale – Monte Quercia*
	TAV. PCS_12	*Sezioni di recupero vegetazionale e sesti di impianto*
		Studio di impatto ambientale
03-SIA	*R03.1*	*Studio di impatto ambientale - Relazione illustrativa e di conformità – Mitigazioni e Piano di Monitoraggio*
	R03.2	*Studio di impatto ambientale – Atmosfera e clima*
	R03.3	*Studio di impatto ambientale – Geologia ed acque*
	R03.4	*Studio di impatto ambientale – Suolo, uso del suolo e biodiversità*
	R03.5	*Studio di impatto ambientale – Agenti fisici: rumore, vibrazioni, radiazioni ed inquinamento luminoso*
	R03.6	*Studio di impatto ambientale – Relazione paesaggistica e documentazione fotografica*
	TAV.SIA_1	*Inquadramento dell'area e analisi degli strumenti urbanistici*
	TAV.SIA_2	*Schema emissioni diffuse e risultati delle simulazioni dispersione polveri in atmosfera*
	TAV.SIA_3	*Carta geologica e geomorfologica*
	TAV.SIA_4	*Uso del suolo*
	TAV.SIA_5	*Mappe delle simulazioni acustiche*
	TAV.SIA_6	*Elementi del paesaggio e intervisibilità*
		Sintesi non tecnica
04-SNT	*R04*	*Studio di impatto ambientale – Sintesi non tecnica*

Codice		***Titolo***
		AUA
05-AUA	*R05_1*	*Relazione illustrativa generale*
	R05_2	*Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Relazione illustrativa*
	R05_3	*Richiesta di nulla osta relativo all'impatto acustico – Relazione illustrativa*
	TAV_05_1	*Schema emissioni diffuse e risultati delle simulazioni dispersione polveri in atmosfera*
	TAV_05_2	*Mappe delle simulazioni acustiche*
		Autorizzazione paesaggistica
06-Autorizzazione-Paesaggistica	*R06*	*Relazione paesaggistica*
	TAV_06_1	*Elementi del paesaggio e intervisibilità*

Il Comune di Carpineti in qualità di Autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale convoca, con le modalità stabilite dalle relative disposizioni della legge 241/1990, la conferenza dei servizi che è preordinata all'acquisizione dei seguenti pareri:

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Autorizzazione per l'attività estrattiva – L.R. n. 17/91	Comune di Carpineti (RE) con parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) sede di Reggio Emilia
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (D.Lgs. 152/06, DPR n. 59 del 13/3/2013) MODIFICA SOSTANZIALE ALL'AUA ESISTENTE • *Autorizzazione Emissioni in atmosfera per stabilimenti (Art. 269 del D.lgs. 3 Aprile 2006, n. 152) (MODIFICA SOSTANZIALE)* • *Comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico, di cui all'art.8 commi 4 o 6 della L.26/10/1995 n. 4478 (MODIFICA SOSTANZIALE))*	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE- SAE – Sede di Reggio Emilia) Nulla osta acustico emesso dal Comune di Carpineti (RE)
Autorizzazione Paesaggistica (art.146 del d.lgs. 42/2004)	Comune di Carpineti (RE) con parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Sospensione temporanea del Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926)	Unione Montana dell'Appennino Reggiano
Parere ARPAE in merito alla VIA per l'autorizzazione estrattiva	Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia – Sede di Castelnovo nè Monti
Parere AUSL in merito alla VIA per l'autorizzazione estrattiva	Dipartimento di sanità pubblica
Parere di competenza ai sensi dell'art. 14 LR17/91 e s.m.i.	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Sede Reggio Emilia

2.1.1. Verifica della completezza della documentazione presentata

Dalla verifica eseguita dall'Autorità competente e dagli Enti convolti è emersa la completezza della documentazione presentata di cui all'avviso al pubblico del **05/05/2026.**

2.2. Pubblicizzazione e partecipazione

La documentazione presentata è stata pubblicata in data **12/06/2026** sul sito WEB del Comune di Carpineti all'indirizzo web: https://www.comune.carpineti.re.it/. Nei 60 giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

2.3. Conferenza di Servizi istruttoria del 09/07/2026

La prima seduta istruttoria si è svolta in presenza il 09/07/2026, dalle ore 10:30 alle ore 12:00, a seguito della convocazione del Comune di Carpineti prot. PEC n. 4295 del 12/06/2026.

Ente/Soggetto	Partecipante	Qualifica
Comune di Carpineti	Simona Morini	Responsabile del Settore
ARPAE – Servizio Territoriale	Davide Varini; Enrico Sala	Tecnici Arpae
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	Stefano Gaspari	Tecnico delegato
Consulente del proponente	Giancarlo Bonini	Tecnico incaricato
IREN Ambiente S.p.A.	Matteo Niero	Proponente

Sono risultati assenti, pur convocati, AUSL, ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.

2.3.1. Lavori della prima conferenza

Il tecnico incaricato ha illustrato il quarto stralcio attuativo del piano, riferito ai fronti F1+F2 e R2 di Poiatica per le argille rosse e al fronte R4 di Monte Quercia per le argille grigie, con un quantitativo complessivo commercializzabile indicato in circa 137.577 m³ e con opere contestuali di sistemazione morfologica e recupero ambientale.
Vengono descritti inoltre gli esiti dello Studio di Impatto Ambientale, dai quali emerge la compatibilità del progetto con il contesto territoriale, con il rispetto dei limiti normativi in materia di rumore, qualità dell'aria e tutela paesaggistica, nonché l'adozione delle necessarie misure di mitigazione e compensazione ambientale.
ARPAE – Servizio Territoriale ha chiesto chiarimenti sulle possibili interferenze con l'adiacente discarica di Poiatica. In risposta è stato riferito che la metodologia di coltivazione, la distanza dai versanti della depressione e le opere di regimazione e stabilizzazione non determinano interferenze; è stata inoltre illustrata la riattivazione dell'accesso lato Fiume Secchia, autonomo rispetto all'accesso alla discarica.

Il proponente ha evidenziato che il progetto costituisce naturale prosecuzione del PCS vigente, ne completa l'attuazione e si pone in continuità con gli interventi già autorizzati.
La seduta ha concordato il 05/08/2026 quale termine per le eventuali richieste di integrazione e il 07/09/2026 quale termine per i pareri di merito; la seduta decisoria è stata ipotizzata per il 10/09/2026, salvo integrazioni.

3. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA CORREDATA ALLA ISTANZA

3.1. Descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento riguarda la prosecuzione della coltivazione e la contestuale sistemazione morfologica e ambientale della cava di argilla "Poiatica-Monte Quercia", ubicata nel comune di Carpineti, all'interno del polo estrattivo MO 029 e del comparto Carpineti Est.
L'area estrattiva complessiva è pari a 565.719 m², dei quali 277.101 m² interessati da attività di coltivazione e sistemazione, mentre la restante superficie comprende aree già recuperate o mai interessate dall'escavazione.
Le lavorazioni si concentrano nei fronti di Poiatica, caratterizzati prevalentemente da argille rosse, e di Monte Quercia, costituiti da argille grigie, e prevedono una movimentazione complessiva di 208.948 m³ di materiale: 137.577 m³ saranno destinati alla commercializzazione, mentre i restanti 71.371 m³, costituiti da suolo e rifiuti di estrazione, saranno riutilizzati all'interno della cava per il riempimento dei vuoti e la ricostruzione morfologica.
Il progetto si sviluppa in quattro annualità di coltivazione e in una quinta annualità di sistemazione e prevede la progressiva realizzazione di scarpate e banche stabili, il miglioramento della regimazione delle acque, il completamento della sistemazione del fronte instabile di Monte Quercia e il ripristino del sentiero Dorgola.
Contestualmente saranno realizzati gli interventi di recupero agrovegetazionale mediante semine, idrosemine, bioreti, con l'obiettivo di reintegrare progressivamente l'area nel contesto territoriale e paesaggistico.

3.1.1.Modalità di escavazione e sistemazione finale.

L'escavazione sarà condotta progressivamente nei settori di Poiatica e Monte Quercia, procedendo da monte verso valle e coordinando l'asportazione del materiale con la contestuale sistemazione dei fronti. Le lavorazioni saranno eseguite principalmente mediante pale cingolate dotate di ripper ed escavatori con benna; l'argilla destinata alla commercializzazione sarà stesa sulle aie di cava in strati di circa 10-20 cm per l'essiccazione naturale, sottoposta a riduzione granulometrica e miscelazione e, infine, raccolta in cumuli pronti per il trasporto.
La configurazione finale dei fronti sarà costituita da scarpate alternate a banche: nelle formazioni argillose in posto le scarpate avranno pendenze comprese indicativamente tra 27° e 33°, con banche di larghezza minima pari a 4 m ogni 8 m di altezza massima; nelle zone costituite da sterili o materiali di riporto saranno adottate pendenze più contenute, generalmente comprese tra 18° e 22° e comunque non superiori a 24°.
I materiali non idonei alla commercializzazione saranno riutilizzati all'interno della cava per il riempimento dei vuoti, la riprofilatura dei versanti e la realizzazione dei rinforzi al piede delle scarpate, con particolare riferimento al fronte instabile di Monte Quercia e all'area di Poiatica; anche il suolo vegetale asportato sarà conservato separatamente e reimpiegato negli interventi di recupero.

La sistemazione finale comprenderà il completamento delle banche e delle scarpate di progetto, la stabilizzazione dei fronti, la realizzazione della rete definitiva di regimazione delle acque nelle aree che avranno raggiunto la morfologia finale e il ripristino del Sentiero Dorgola.
Nelle zone ancora interessate dalle successive fasi di escavazione saranno invece mantenute opere idrauliche provvisorie. Il recupero ambientale sarà eseguito progressivamente mediante semina semplice, semina con ammendante o idrosemina, stesura di fieno sotto biorete e impianto di vegetazione arborea e arbustiva, scegliendo la tecnica in funzione della pendenza, dell'accessibilità e delle caratteristiche del substrato. Gli interventi saranno distribuiti nelle cinque annualità di progetto e proseguiranno con opere di manutenzione per almeno cinque anni dalla conclusione delle attività previste dal PCS.

Si ipotizza una programmazione annuale, così riassunta:

Annualità	Monte Quercia	Poiatica	Totale utile	Attività prevalenti
Anno 1	11.976 m³	23.305 m³	35.281 m³	Avvio F1+F2 e completamento porzione occidentale R4
Anno 2	10.376 m³	21.824 m³	32.200 m³	Sistemazione R2; prosecuzione F1+F2 e R4
Anno 3	11.712 m³	23.081 m³	34.793 m³	Prosecuzione fronti Poiatica e Monte Quercia
Anno 4	8.090 m³	27.213 m³	35.303 m³	Completamento F1+F2 e sistemazione R4
Anno 5	–	–	–	Sola sistemazione e completamento recuperi
Totale	42.154 m³	95.423 m³	137.577 m³	

3.1.2. Regimazione idraulica

Il progetto prevede l'adeguamento e il completamento della rete di regimazione delle acque superficiali mediante un sistema di canali principali e secondari distribuiti lungo le banche, le piste e le aree di fondovalle. La rete sarà realizzata progressivamente durante le diverse annualità: nelle aree che avranno raggiunto la configurazione morfologica definitiva saranno costruite le opere di scolo permanenti, mentre nelle porzioni ancora interessate dalle successive fasi di escavazione saranno mantenuti canali provvisori, da adeguare all'avanzamento dei lavori.
L'area di cava è stata suddivisa in microbacini imbriferi e, per ciascuno di essi, sono stati determinati i tempi di corrivazione e le portate massime riferite a precipitazioni con tempo di ritorno pari a 100 anni. Le verifiche effettuate evidenziano che le sezioni previste per i collettori risultano adeguate allo smaltimento delle portate di progetto.
Particolare rilievo assume la sistemazione definitiva del Rio Poiatica, per il quale è previsto il completamento del canale di deflusso dalla quota di circa 413 m s.l.m. fino alla banca posta a quota 387 m s.l.m. Il canale sarà protetto mediante geotessile e rivestimento in pietrame, con eventuale cementazione dei massi nei tratti maggiormente esposti all'erosione; tra le quote 400 e 387 m s.l.m. saranno inoltre realizzate cinque briglie in legname e pietrame, finalizzate alla riduzione della velocità dell'acqua e al controllo dei fenomeni erosivi.

Nell'aia posta a quota 405 m s.l.m. sarà realizzata una vasca di decantazione e dissipazione, avente profondità di circa 1,5 m e lunghezza di circa 50 m, destinata a rallentare le acque prima della loro immissione nel canale di valle e nel sistema di decantazione esistente.
Le acque meteoriche raccolte nei diversi settori della cava saranno recapitate nelle vasche di decantazione esistenti B, C ed E. Le verifiche progettuali, condotte considerando sia il volume delle acque sia il trasporto solido prodotto dall'erosione, hanno confermato l'adeguatezza degli invasi, subordinatamente agli svuotamenti programmati e alla periodica rimozione dei sedimenti.
Le vasche dovranno essere mantenute recintate e sottoposte a controlli periodici, con verifica almeno annuale dell'efficienza complessiva del sistema.

3.1.3.Piano gestione dei rifiuti di estrazione

Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione disciplina la gestione degli spurghi prodotti durante le attività di coltivazione e sistemazione della cava, ai sensi del D.Lgs. 117/2008.
Tali materiali sono costituiti prevalentemente da argille limose, limi, blocchi di arenaria e calcare e da materiali naturali rimaneggiati, non idonei alla commercializzazione o all'impiego nel processo ceramico, ma utilizzabili per il recupero morfologico della cava.
Sulla base delle caratteristiche chimiche e mineralogiche, i materiali sono classificati come rifiuti inerti e il relativo deposito non rientra tra le strutture di categoria A.
Le analisi eseguite su due campioni rappresentativi delle formazioni MMP e RAN3 hanno evidenziato il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione previste dalla Colonna A e del limite relativo al contenuto di solfuri.
Il progetto prevede la produzione complessiva di 71.218 m³ di rifiuti di estrazione, ai quali si aggiungono 153 m³ di suolo vegetale destinato al recupero delle aree, per un totale di 71.371 m³ di materiale non commercializzato.
Gli spurghi saranno interamente riutilizzati all'interno del perimetro di cava per il riempimento dei vuoti e delle volumetrie derivanti dall'attività estrattiva, la riprofilatura dei versanti e la realizzazione dei rinfianchi previsti nelle aree di Poiatica e Monte Quercia.
Qualora il riutilizzo immediato non risultasse possibile per ragioni tecniche, climatiche o gestionali, è previsto il deposito temporaneo nelle aree individuate dalla Tavola PCS_09, per una durata massima di tre anni.
La posa degli spurghi avverrà per strati successivi di circa 0,50 m, costipati mediante pala meccanica fino al raggiungimento di un grado di compattazione pari al 90% AASHO modificata. Gli accumuli saranno sagomati con pendenza massima di 23-24° e, ove le condizioni geometriche lo consentano, con pendenze non superiori a circa 18°.
I materiali saranno movimentati esclusivamente all'interno della cava mediante i mezzi d'opera impiegati nell'attività estrattiva; non è inoltre previsto l'utilizzo di sostanze chimiche per il loro trattamento. Al termine della sistemazione le superfici saranno tempestivamente recuperate mediante copertura erbacea, così da limitare l'infiltrazione delle acque meteoriche e i fenomeni di erosione e intorbidimento delle acque superficiali.
La caratterizzazione chimica dei rifiuti sarà effettuata dopo la formazione dei cumuli e prima del riutilizzo, con controlli annuali durante le quattro annualità di coltivazione relativi al tenore di zolfo e ai parametri previsti dall'Allegato III-bis del D.Lgs. 117/2008.

3.1.4. Sistemazioni vegetazionali.

Il progetto prevede il recupero agrovegetazionale delle aree interessate dalla coltivazione e dalla sistemazione morfologica, delle superfici denudate che hanno già raggiunto la configurazione definitiva e delle zone nelle quali gli interventi di recupero risultano già avviati ma non ancora completati.
Nell'ambito dei 277.101 m² complessivamente interessati dalla sistemazione, 237.854 m² sono ricompresi nel computo metrico estimativo, mentre 39.241 m² riguardano recuperi considerati conclusi, fatta salva l'eventuale necessità di manutenzioni straordinarie.
Le tipologie di intervento sono individuate in funzione della pendenza, delle caratteristiche del substrato, della presenza di suolo e dell'accessibilità delle diverse aree. Nelle zone pianeggianti o a debole pendenza è prevista la semina semplice, preceduta dalla distribuzione di ammendante organico e dalla lavorazione superficiale del terreno; nelle aree con maggiore acclività saranno impiegate la semina su letame semisolido o l'idrosemina, mentre sui pendii più ripidi è prevista la stesura di fieno sotto biorete in juta o fibra di cocco, eventualmente integrata con semi di specie arboree e arbustive. Nelle aree caratterizzate da condizioni morfologiche più favorevoli saranno realizzati impianti arboreo-arbustivi densi, anche lungo le banche.
Alcuni affioramenti della formazione delle Marne di Monte Piano, caratterizzati da morfologia proto-calanchiva e da condizioni non idonee alla rivegetazione, saranno invece conservati e valorizzati come elementi di interesse geologico e paesaggistico.
Per gli interventi saranno utilizzate specie erbacee rustiche e adatte ai substrati argillosi, nonché alberi e arbusti appartenenti prevalentemente alla flora autoctona e, ove possibile, di provenienza locale. La messa a dimora delle essenze arboree e arbustive dovrà essere effettuata preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo, indicativamente da novembre a marzo, mentre le semine erbacee saranno eseguite nei periodi marzo-maggio o, preferibilmente, settembre-ottobre.
Gli interventi saranno distribuiti lungo le cinque annualità di progetto e saranno seguiti da almeno cinque anni di manutenzione, comprendente irrigazioni, controllo delle infestanti, protezione dalla fauna selvatica, risemine o trasemine, sostituzione delle fallanze e fertilizzazioni. In assenza di sistemi di monitoraggio dell'umidità, nei periodi maggiormente siccitosi dovrà essere garantita un'irrigazione almeno settimanale da giugno a settembre. Il progetto comporta inoltre l'asportazione di 508 m² di bosco ceduo, per i quali viene proposta una compensazione indiretta mediante monetizzazione ai sensi della D.G.R. Emilia-Romagna n. 1734/2023. Applicando il fattore compensativo 1:3, la superficie equivalente risulta pari a 1.524 m² e l'importo compensativo proposto ammonta a **€ 4.876,80.**

3.2. Descrizione sintetica delle matrici ambientali

Di seguito viene riportata la sintesi delle valutazioni ambientali redatte in termini di stato di fatto e impatto ambientale.

ATMOSFERA E CLIMA		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
EMISSIONE DI PARTICOLATO PM10	È stata eseguita una simulazione modellistica dello *Scenario PMQ*, relativa al contributo della sola cava Poiatica-Monte Quercia. Presso i ricettori, la massima concentrazione media annuale stimata è pari a 1,31 µg/m³, il massimo 90,4° percentile delle medie giornaliere a 4,44 µg/m³ e il massimo giornaliero a 14,09	Viene indicata l'adozione delle seguenti misure di contenimento (in conformità alle indicazioni, con valore prescrittivo, del PAIR 2030 delle Regione Emilia-Romagna): -Manutenzione della superficie delle piste non pavimentate per ridurre al

ATMOSFERA E CLIMA		
	µg/m³. I valori risultano ampiamente inferiori ai limiti di 40 µg/m³ per la media annuale e di 50 µg/m³ per la media sulle 24 ore. I contributi risultano di una certa significatività soltanto all'interno della cava e nelle immediate vicinanze delle piste non pavimentate; nel resto dell'area di studio gli impatti sono ridotti o trascurabili. Secondo il criterio di significatività adottato, tutti i valori sono non significativi, fatta eccezione per le medie annuali presso RC27 (1,31 µg/m³) e RC31 (0,88 µg/m³), comunque ampiamente inferiori al limite. Le zone di influenza delle cave risultano sostanzialmente disgiunte, senza impatti sinergici significativi. Le stime sono coerenti con i monitoraggi PM10 eseguiti dal 2006 al 2025, che non hanno rilevato superamenti del limite giornaliero. Considerate le incertezze del modello, non si escludono valori più elevati nel breve periodo in condizioni sfavorevoli. In base al PIAE 2004, l'impatto è marginale in corso d'opera e trascurabile in post-operam.	minimo il contenuto di polveri fini ed il conseguente risollevamento per effetto del transito dei mezzi; - Bagnatura periodica della superficie delle piste non pavimentate con autobotte, specialmente durante la stagione estiva e/o i periodi asciutti; -Transito dei mezzi a velocità ridotta; -Utilizzo di mezzi telonati con teloni tirati; -Utilizzo di mezzi d'opera e camion con emissioni conformi alle specifiche rispettive regolamentazioni.

ACQUE SUPERFICIALI		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
INTERFERENZE CON IL DEFLUSSO DELLE ACQUE E MODIFICAZIONI DEL RETICOLO IDROGRAFICO	Non sono previste interferenze delle attività di cava con il reticolo idrografico principale. Sono previsti interventi di regimazione delle acque meteoriche internamente alla cava, conseguenti alle nuove morfologie.	Gli interventi di regimazione delle acque eviteranno fenomeni di ruscellamento incanalato o diffuso.
AUMENTO DELL'EROSIONE CON POSSIBILE INTORBIDIMENTO DELLE ACQUE	Presenza di materiale in sospensione nelle acque superficiali per azione erosiva su versanti esposti.	Presenza e manutenzione periodica delle vasche di decantazione. Costruzione di fossi di guardia perimetrali per impedire il ruscellamento delle acque meteoriche, provenienti da monte, all'interno dell'area di cava. Avanzamento degli interventi di recupero, con progressiva ricopertura delle superfici denudate.

ACQUE SUPERFICIALI		
INQUINAMENTO DELLE ACQUE	Impatto limitato a sversamenti accidentali da cisterne o mezzi operanti. Non è previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti. Non sono previsti effetti sullo stato chimico ed ecologico del fiume Secchia, sul deflusso minimo vitale e sul bilancio idrico del bacino. Non sono previste interferenze con usi e prelievi idrici preesistenti.	Corretta gestione ed immediata bonifica di eventuali sversamenti.
CONSUMO IDRICO	Operazioni di coltivazione e sistemazione della cava non idroesigenti ed impatti non significativi. I consumi d'acqua sono legati alla bagnatura delle piante ed alla irrigazione dei ripristini agrovegetazionale. I servizi igienici utilizzati saranno quelli nella prospicente Discarica di Poiatica dello stesso esercente.	Irrigazioni limitate alla fase di attecchimento e programmate in funzione delle effettive condizioni meteorologiche e vegetazionali.

ACQUE SOTTERRANEE		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
INTERFERENZE CON FALDA ED ACQUIFERI SIGNIFICATIVI	Non sono previste interferenze.	
STOCCAGGIO O LAVORAZIONE DI MATERIALI PERICOLOSI	Non previsti	
INQUINAMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	Vista la tipologia di terreni presenti e degli interventi previsti, anche eventuali inquinamenti legati a sversamenti accidentali da serbatoi o mezzi d'opera, difficilmente potrebbero apportare un rischio di inquinamento per le acque sotterranee	Corretta gestione ed immediata bonifica di eventuali sversamenti.

SISTEMA GEOLOGICO-MORFOLOGICO		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
ASPORTAZIONE DI MATERIE PRIME	Il PCS prevede la movimentazione complessiva di 208.948 m³ di materiale, di cui 137.577 m³ di argille commercializzabili (95.423 m³ di argille rosse di Poiatica e 42.154 m³ di argille grigie di Monte Quercia). Il piano esaurisce i volumi residui disponibili secondo il PAE.	Rispetto delle volumetrie, delle geometrie di coltivazione e delle prescrizioni degli strumenti sovraordinati PIAE, PAE e PCA.
INQUINAMENTO DELLE COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO	Non è previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti: possibili solo inquinamenti legati a sversamenti accidentali.	Corretta gestione ed immediata bonifica di eventuali sversamenti. Corretta gestione e conservazione dei suoli eventualmente asportati e loro riutilizzo negli interventi di sistemazione della cava.
FENOMENI EROSIVI E TRASPORTO SOLIDO	Il presente piano non prevede aumento di superfici denudata rispetto alla situazione attuale. La presenza di aree prive di copertura espone le superfici a fenomeni erosivi, incrementando il trasporto solido legato a fenomeni di ruscellamento diffuso ed incanalato.	Progettazione di una corretta gestione delle acque meteoriche. Gli interventi di recupero andranno progressivamente a ridurre la presenza di aree denudate.
MODIFICAZIONI ALLA MORFOLOGIA	L'assetto morfologico esistente viene inevitabilmente modificato durante le operazioni di coltivazione e sistemazione della cava. Alcuni interventi si sono resi necessari per riportare in condizioni stabilità le aree in dissesto.	Regolarizzazione delle aree con anomalie morfologiche. Scarpate in roccia con pendenza ordinaria di 27-33 gradi e massima di circa 33 gradi; scarpate in spurgo con pendenza di circa 22 gradi, massima occasionale di 24 gradi e, ove possibile, di 18 gradi. Le scarpate sono interrotte da banche larghe almeno 4 m ogni 8 m di altezza, con regimazione delle acque e recupero agro-vegetazionale. Gli interventi di recupero ambientale contribuiscono al reinserimento delle nuove morfologie nell'ambiente circostante.

SISTEMA GEOLOGICO-MORFOLOGICO		
DISSESTI SUI VERSANTI	L'imbibizione delle porzioni argillose esposte può portare a decadimento delle caratteristiche meccaniche e conseguente aumento della probabilità di rottura del pendio (franamento).	Realizzazione di un reticolo di gestione delle acque superficiale e di adeguati fossi di guardia. Pulizia ove opportuno degli sterili residui con creazione di porzioni in terra costipata e zone con realizzazione di "rinfranchi" al piede dei versanti con l'utilizzo dei materiali (rifiuti di estrazione) previsti in scavo. Ove necessario e dove reperita acqua sotterranea durante gli scavi eseguire trincee drenanti con scarico nei fossi realizzati. Progettazione delle pendenze dei fronti di escavazione, in rispetto della pianificazione sovraordinata e delle verifiche di stabilità eseguite. Interventi di recupero agro-vegetazionale.
UTILIZZO STERILI PER RIPRISTINO MORFOLOGICO DELL'AREA	Il progetto prevede il riutilizzo in cava di 71.218 m³ di rifiuti di estrazione e di 153 m³ di suolo per la ripiena dei vuoti e delle volumetrie di cava e per il ripristino morfologico delle aree Poiatica e Monte Quercia. Il riutilizzo è normalmente immediato; sono comunque previste aree di stoccaggio temporaneo per un massimo di tre anni.	Deposizione per strati di circa 0,5 m, costipati fino al 90% AASHO modificata; accumuli sagomati con pendenza massima di 23-24 gradi e, ove possibile, di 18 gradi. Al termine è prevista la tempestiva copertura erbacea, con controllo della rete drenante, dei depositi e della stabilità.

SUOLO		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
ASPORTAZIONE DIRETTA DI SUOLO	È prevista l'asportazione di circa 153 m³ di suolo pedogenizzato.	Rimozione separata dagli altri materiali, preferibilmente con escavatore e in condizioni climatiche idonee; riutilizzo diretto nelle aree di recupero o stoccaggio in cumuli protetti, non superiori a 3 m e non soggetti al transito dei mezzi.

SUOLO		
ALTERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE	-	Al termine dei lavori di ripristino morfologico, se necessario, si potrà procedere alla stesura di ammendante per migliorare le caratteristiche del suolo
INQUINAMENTO	L'impatto dovuto ad inquinamento si riduce esclusivamente alla possibilità di sversamenti accidentali a causa, ad esempio, della fuoriuscita di gasolio da un mezzo operante all'interno della cava stessa.	
IMPERMEABILIZZAZIONE	Non sono ipotizzabili effetti di impermeabilizzazione del suolo.	

USO DEL SUOLO		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
SOTTRAZIONE DI BIOCENOSI	Le lavorazioni interessano prevalentemente superfici già denudate o antropizzate; è tuttavia prevista l'asportazione di 508 m2 di bosco ceduo nella zona di Monte Quercia.	Il piano prevede il recupero agro-vegetazionale delle superfici di cava mediante prati semplici e speciali, bioreti e coperture arboreo-arbustive. La trasformazione del bosco è compensata indirettamente, ai sensi della DGR 1734/2023. Applicando il fattore compensativo 1:3, la superficie equivalente risulta pari a 1.524 m² e l'importo compensativo proposto ammonta a € 4.876,80.
ALTERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI O FUNZIONALI DE SISTEMA	L'attività modifica temporaneamente la struttura delle superfici coinvolte, già in larga parte interessate da escavazione, e interessa una limitata porzione boscata.	Recupero progressivo e per fasi, con coperture erbacee e nuclei arboreo-arbustivi coerenti con le condizioni locali e con manutenzione degli impianti per cinque anni.
FRAMMENTAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE	L'area presenta già caratteriste di frammentarietà: il nuovo progetto avrà effetti trascurabili riguardo a questo fattore, anche considerandone l'effetto cumulativo.	Le operazioni di recupero vegetazionale avranno come conseguenza una riduzione della frammentazione ambientale. Gli interventi di recupero permettono di "ricucire" zone vegetate rimaste negli ultimi anni isolate o parzialmente isolate.

PATRIMONIO AGROALIMENTARE		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
	Non sono previsti impatti significativi per quanto riguarda questa componente né in fase di esercizio né in post-operam.	-

VEGETAZIONE		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
SOTTRAZIONE DIRETTA DI FORMAZIONI VEGETALI O SOPPRESSIONE DEI SINGOLI ESEMPLARI	Le attività di progetto comportano l'eliminazione di una limitata superficie di bosco ceduo, pari a 508 m2, nella zona di Monte Quercia. Le restanti lavorazioni interessano prevalentemente aree già denudate o antropizzate.	Compensazione indiretta della trasformazione forestale su una superficie equivalente di 1.524 m2. Il piano di sistemazione prevede recuperi erbacei e arboreo-arbustivi
ALTERAZIONE E VARIAZIONI DELLA COMPOSIZIONE E DELLA STRUTTURA DELLE COMUNITÀ VEGETALI	Nel breve periodo gli interventi modificano localmente la copertura vegetale e interessano una piccola porzione di bosco; l'effetto si inserisce in un contesto di cava già ampiamente alterato e denudato	Impiego di specie pioniere e di essenze coerenti con la vegetazione locale, attraverso semine erbacee, fieno sotto biorete e coperture arboreo-arbustive dense o a nuclei, per avviare successioni vegetazionali stabili.
INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ DELLA FORMAZIONI VEGETALI	La sottrazione di vegetazione è circoscritta; durante la fase di coltivazione permane la discontinuità determinata dalle superfici denudate e dai fronti di cava.	Il recupero progressivo delle superfici denudate con prati e formazioni arboreo-arbustive ricostituisce la continuità della copertura vegetale e migliora il collegamento con le cenosi esistenti.

FAUNA		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
DISTRUZIONE DIRETTA DEGLI HABITAT FAUNISTICI: LUOGHI DI ALIMENTAZIONE, DI RIPOSO, DI RIPRODUZIONE	Le attività di scavo insisteranno su aree in precedenza denudate. In questa situazione non è possibile individuare impatti a carico di specie animali. Non sono presenti nelle aree in esame o nelle immediate vicinanze siti importanti per la riproduzione o il rifugio di specie faunistiche rare o protette, oasi di protezione della fauna, zone di ripopolamento e cattura o aziende faunistico venatorie, aree ad elevata valenza ecosistemica come potenziali habitat per la fauna.	Il ripristino vegetazionale avrà effetti positivi sulle comunità animali; nel breve periodo si avranno vantaggi per gli animali di minori dimensioni (micromammiferi, Anfibi, Rettili, fauna invertebrata). Anche Mammiferi di maggiori dimensioni ed Uccelli potranno ricavarne benefici per quanto riguarda le attività di spostamento, di sosta e di alimentazione; non tanto per quanto riguarda la riproduzione. Nel lungo periodo anche sotto questo aspetto il recupero ambientale otterrà effetti positivi.
FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO (INTERFERENZE CON GLI SPOSTAMENTI DEGLI ANIMALI)	L'ambito in esame risulta essere interessato da escavazione da lungo tempo (comparto Dorgola), non ricade sulle principali direttrici di spostamento della fauna terrestre e non interferisce significativamente con il corridoio per l'avifauna del greto del fiume Secchia. Non verrà quindi modificata in modo significativo la situazione generale dei movimenti su area vasta della fauna.	Le operazioni di recupero vegetazionale avranno anche effetti positivi per quanto riguarda i movimenti della fauna, sia ovviamente rispetto alla situazione in corso d'opera, ma anche rispetto alla situazione attuale.
POSSIBILE DISTURBO DELLA FAUNA A CAUSA DI RUMORI E POLVERI DURANTE I LAVORI	Impatto temporaneo. Disturbo arrecato dal rumore dei mezzi meccanici, presenza di esseri umani, polveri, traffico di automezzi. Il nuovo piano non apporterà modificazioni significative rispetto alla situazione esistente. Allontanamento temporaneo delle specie sensibili di Uccelli e Mammiferi verso aree adiacenti più tranquille	

AREE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO ED AREE AD ELEVATO VALORE ECOLOGICO		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000, ZONE DI TUTELA ED AREE DI RILEVANZA NATURALISTICA	Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT4030018 Media Val Tresinaro, Val Dorgola (ricadente nei comuni di Casina, Viano, Baiso e Carpineti) posto a circa 5,00 km in linea d'aria dalla cava Poiatica MonteQuercia	È stata esclusa la necessità di effettuare una VINCA (procedura di valutazione di incidenza).
ECOMOSAICI	Le attività estrattive previste confermano la tendenza delle dinamiche principali all'interno dell'area, che vedono fra le più significative variazioni negli ultimi decenni la perdita di coltivi a favore delle aree di cava. L'impatto è cumulativo con la situazione attuale dell'intero polo estrattivo.	Le azioni di progetto sono coerenti con le politiche prioritarie di fini della rete ecologica stabiliti dal PTCP per gli ecomosaici. I ripristini vegetazionali, infatti, possono considerarsi come potenziamento degli ecosistemi terrestri. Le attività di recupero ambientale andranno infine a ricostruire una continuità ambientale nelle aree di crinale e nelle cenosi vegetali.
CORRIDOI ECOLOGICI E RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Le attività previste non interferiranno con l'alveo fluviale, classificato come corridoio fluviale primario, connessione primaria in ambito collinare-montano ed area di collegamento ecologico di rango regionale.	L'eventuale aumento di torbidità delle acque che si riversano in Secchia è tenuto sotto controllo tramite gli interventi di regimazione idraulica e la realizzazione delle vasche di decantazione.

VIBRAZIONI		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
STIMA DEGLI IMPATTI DA VIBRAZIONE GENERATI DALL'ATTIVITÀ DI CAVA.	Il massimo livello di vibrazione previsto è dell'ordine di 62 dB per il ricettore residenziale più esposto alle attività di coltivazione e di 50 dB per gli edifici più prossimi alla viabilità di accesso. I livelli di accelerazione risultano essere molto inferiori ai livelli di riferimento indicati dalla normativa tecnica per la protezione della popolazione dal disturbo da vibrazioni all'interno degli edifici (norma UNI 9614), che indica un livello di riferimento di 77 dB diurni per gli edifici residenziali. Per tutti gli altri ricettori i livelli di vibrazione previsti sono nettamente inferiori, in quanto le	

	distanze dalle sorgenti portano a stimare attenuazioni sempre superiori a 45 dB.	

RADIAZIONI ED INQUINAMENTO LUMINOSO		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
	L'attività di coltivazione della cava non prevede la presenza di sorgenti luminose e tantomeno sorgenti emittenti nello spettro elettromagnetico (generatori, sorgenti X, ecc). Si esclude pertanto la matrice da ulteriori valutazioni in ragione dell'assenza di sorgenti connesse all'attività.	

RUMORE		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
STIMA DEGLI IMPATTI DA VIBRAZIONE GENERATI DALL'ATTIVITÀ DI CAVA.	L'area di cava in oggetto ricade in area posta in classe V mentre i ricettori abitativi circostanti, non connessi all'attività di cava, ricadono tutti in classe III (classificazione acustica comune di Carpineti). Il clima acustico dell'area, verificato tramite monitoraggi acustici, è definibile come di sostanziale quiete. I monitoraggi acustici di lunga durata compiuti nell'area hanno inoltre evidenziato che il clima acustico esistente nei giorni di chiusura/inattività delle cave (domenica e festivi) era sostanzialmente analogo a quello riscontrato durante i giorni lavorativi. La valutazione modellistica d'impatto acustico realizzata con specifico software previsionale (SOUNDPLAN V 7.3) ha evidenziato il sostanziale rispetto di tutti i limiti normativi, mostrando dati modellistici in ottimo accordo con i risultati fonometrici ottenuti dai monitoraggi acustici che vengono annualmente compiuti nell'area: per il periodo diurno, solo periodo in cui sarà esercitata l'attività di cava, si evidenzia il rispetto del limite assoluto e differenziale fissato dalla classificazione acustica.	Vengono comunque suggerite le seguenti azioni di mitigazione. -Adozione di tutte le misure di manutenzione necessarie sui mezzi d'opera per mantenere i livelli di emissione sonora entro valori compatibili con la normativa vigente in materia di rumorosità delle macchine destinate a funzionare all'aperto. - nel caso di sostituzione dei mezzi d'opera e macchine operatrici in genere privilegiare l'adozione di mezzi silenziati o comunque a minor emissione sonora tra quelli disponibili; - limitare l'uso contemporaneo dei mezzi d'opera ad un massimo del 60% del tempo di lavoro, al fine di contenere il livello di emissione specifico di ogni fase di lavorazione; -esposte che se lasciate nude sono caratterizzate da un più elevato potere fono riflettente

PAESAGGIO		
IMPATTO	DESCRIZIONE	MITIGAZIONE
MODIFICAZIONI ALLA MORFOLOGIA	Il progetto prevede la movimentazione di 208.948 m³ di materiale: 137.577 m³ di argille saranno commercializzati, mentre 71.218 m³ di rifiuti di estrazione e 153 m³ di suolo saranno riutilizzati in cava per rinterri, rinfianchi e ripristini. Gli interventi interessano fronti e aree già profondamente modificati dalle pregresse attività estrattive.	Riprofilatura dei fronti con pendenze e banche conformi al PAE, sistemazione delle aree instabili, rinfianchi al piede, corretta regimazione delle acque e progressivo recupero agro-vegetazionale.
MODIFICAZIONI ALLA COMPAGINE VEGETALE	Le lavorazioni interessano principalmente aree denudate; è prevista l'asportazione di 508 m2 di bosco ceduo nella zona di Monte Quercia.	Il progressivo recupero naturalistico delle aree tenderà al reinserimento paesaggistico dell'area in esame. Recupero con prati semplici e speciali, fieno sotto biorete e coperture arboreo-arbustive coerenti con la vegetazione locale; compensazione indiretta della superficie forestale trasformata.

PAESAGGIO		
MODIFICAZIONI DELLA FUNZIONALITÁ ECOLOGICA, IDRAULICA, DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO	Il progetto, per quanto concerne la coltivazione di un ambito di cava preesistente, non influenza la funzionalità ecologica dell'area. Non sono previste interferenze dirette delle attività di cava con F. Secchia e T. Dorgola; la rete idrografica interna alla cava verrà modificata ed integrata secondo le indicazioni di progetto, ai fini di una corretta gestione delle acque tesa a minimizzare eventuali impatti. L'esecuzione delle opere di drenaggio superficiale e il rispetto di pendenze e caratteristiche geometriche dei versanti stabilite nel PCS sono mirate a limitare l'occorrenza di fenomeni di dissesto ed alla sistemazione delle situazioni di criticità presenti.	In fase di recupero le aree la cui funzionalità ecologica è attualmente compromessa potranno nel tempo recuperare un valore dal punto di vista naturalistico.
MODIFICAZIONI DELLO SKYLINE NATURALE ED ANTROPICO	Non sono previste modifiche significative.	
CONI VISIVI ED INTERVISIBILITA' DELL'AREA	Le modificazioni che interverranno in fase di coltivazione non cambieranno sostanzialmente lo stato attuale di percezione del paesaggio dalle strade perimetrali e dall'intero crinale in sponda destra del Fiume Secchia.	La percezione delle modifiche intervenute sarà progressivamente mitigata dalla progressiva realizzazione degli interventi di sistemazione e recupero.
MODIFICAZIONI DELL'EFFETTO PERCETTIVO, SCENICO E PANORAMICO	L'impatto visivo attuale è connesso alla storica attività estrattiva del comparto. Le nuove lavorazioni interessano fronti già attivi e aree degradate o instabili, senza introdurre elementi estranei alla tipologia del sito..	La progressiva sistemazione morfologica e vegetazionale delle aree Poiatica e Monte Quercia riduce l'esposizione dei fronti nudi e favorisce il reinserimento paesaggistico nel contesto circostante.
MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO STORICO.	Non sono previsti impatti significativi.	È previsto il ripristino del Sentiero Dorgola, interrotto dal dissesto lungo il crinale di Monte Quercia, con ricollocazione del tracciato in condizioni di maggiore stabilità.
INTRUSIONE, SUDDIVISIONE, FRAMMENTAZIONE, RIDUZIONE, INTERRUZIONE DI PROCESSI ECOLOGICO AMBIENTALI	Essendo l'area in esame storicamente interessata dall'attività estrattiva si esclude che l'intervento previsto apporti un'ulteriore frammentazione del territorio o interrompa particolari processi ecologico ambientali.	Mitigazioni e modificazioni in senso di recupero di unitarietà e di funzioni ambientali avverranno conseguentemente agli interventi di ripristino.

3.3. Monitoraggio ambientale

In relazione alle specifiche caratteristiche ambientali e territoriali dell'area, alla tipologia di intervento, alle risultanze delle attività di monitoraggio eseguite nelle precedenti annualità e di quanto previsto all'interno di PAE e PCA gli indicatori dello stato ambientale da adottare per il monitoraggio sono i seguenti:

1. Morfologia e stabilità dei terreni
2. Acque superficiali
3. Vegetazione
4. Paesaggio
5. Flussi di traffico e viabilità
6. Inquinamento acustico
7. Inquinamento atmosferico
8. Rifiuti di estrazione

Di seguito si riportano le specifiche relative ai programmi di monitoraggio di ogni indicatore ambientale.

Indicatore	Monitoraggio	Frequenza
Morfologia e stabilità dei terreni	Il monitoraggio delle aree soggette a dissesto dovrà considerare sia lo stato dei dissesti presenti evidenziando eventuali criticità che si venissero creare, sia lo stato dei lavori di sistemazione. Sopralluoghi periodici della D.L..	**Semestrale** per i sopralluoghi sui depositi; **Annuale** per il rilievo topografico e la verifica di stabilità. Esiti nella relazione annuale
Acque superficiali (materiale in sospensione)	Monitoraggio dello stato della rete drenante e monitoraggio indiretto dell'efficacia dell'azione delle vasche di decantazione attraverso la valutazione periodica (almeno annuale) del materiale sedimentato.	Annuale
Vegetazione (Superficie territoriale con copertura vegetale)	Il monitoraggio della copertura vegetazionale dovrà considerare sia l'estensione areale dei recuperi realizzati dal gestore sia lo stato della vegetazione impiantata, evidenziandone le criticità al fine di migliorare le azioni di ripristino future.	Semestrale Dati presentati all'interno del report annuale.
Paesaggio-Intervisibilità	Il monitoraggio della componente paesaggio prevede la realizzazione di una documentazione fotografica con cadenza annuale relativa alle aree di crinale e la valutazione dell'estensione areale dei recuperi realizzati dai gestori.	Annuale
Flussi di traffico e viabilità	Il monitoraggio della componente prevede la realizzazione di una documentazione fotografica con scadenza annuale relativa allo stato delle viabilità di accesso, sintesi delle operazioni di sistemazione svolte con documentazione fotografica e indicazione delle azioni di manutenzione eseguite.	Annuale
Inquinamento acustico	Il monitoraggio della componente rumore dovrà essere realizzato annualmente in presenza di lavorazioni in cava presso le stazioni di monitoraggio indicate: verranno eseguite misure fonometriche per verifica del rumore ambientale ed a verifica dei risultati ottenuti dal modello acustico previsionale elaborato (stazioni STZ1 e STZ2).	Annuale in concomitanza delle lavorazioni

Indicatore	Monitoraggio	Frequenza
Inquinamento atmosferico – PM_{10}	Il monitoraggio della componente dovrà essere realizzato annualmente in concomitanza con le lavorazioni presso le stazioni di monitoraggio: saranno eseguite misure della concentrazione di PM10 per verifica del modello di aerodispersione previsionale (stazioni STZ1 e STZ2).	Annuale in concomitanza delle lavorazioni

I risultati del monitoraggio saranno presentati all'interno della relazione annuale o contestualmente alla consegna delle relazioni annuali.

4. ESITO DELLA PRIMA CONFERENZA

La Conferenza di Servizi, nella seduta del 09/07/2026, ha valutato che il progetto di "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione 2026 della cava di argilla Poiatica – Monte Quercia", sita in Comune di Carpineti, completo delle relative opere connesse necessarie alla realizzazione ed esercizio dello stesso, in tale sede non sono emerse richieste di integrazioni o osservazioni rilevanti sul progetto in oggetto.

5. CONFERENZA DECISORIA ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

In data 07/09/2026 con pec Prot. 6757 il Comune di Carpineti convocava la Conferenza di Servizi decisoria in data 18/09/2026.
Alla conferenza decisoria hanno partecipato

N° d'ordine	AUTORITA'	REFERENTI
1	Comune di Carpineti	SIMONA MORINI
2	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Area affluenti Po – Ambito operativo Reggio Emilia	DAVIDE GIANNINI
3	IREN Ambiente Spa (proponente)	MATTEO NIERO
4	Studio Geode scrl (progettista)	GIANCARLO BONINI

Sono risultati assenti, pur convocati, AUSL, ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio, ARPAE Servizio Territoriale e Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, tali enti risultati assenti hanno comunque fatto pervenire i loro pareri favorevoli e/o atti di competenza che di seguito si riportano (punto 5.1) comprendenti delle prescrizioni attribuite.

La conferenza ha valutato che il progetto di "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione 2026 della cava di argilla Poiatica – Monte Quercia", sita in Comune di Carpineti, completo delle relative opere connesse necessarie alla realizzazione ed esercizio dello stesso, sia ambientalmente compatibile ed ha espresso, quindi, **valutazione di impatto ambientale positiva a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nei pareri/autorizzazioni/nulla osta elencati al successivo punto 5.1.**

5.1. Pareri, nulla osta ed atti autorizzativi comunque denominati ricompresi nella procedura di V.I.A.

L'esito della procedura di VIA comporta il rilascio dei seguenti atti:

Regione Emilia – Romagna Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	PARERE DI COMPETENZA AI SENSI DELL'ART.14 L.R.17/91 E NULLA OSTA IDRAULICO (R.D. 523/14)	PROT. 0055442 DEL 04/09/2026 PARERE FAVOREVOLE CON CONSIDERATI
Comune di Carpineti	AUTORIZZAZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVA	PROT. N7055 DEL 17/09/2026. PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	PARERE VINCOLANTE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.LGS. 42/2004);	PROT. 6764 DEL 07/09/2026 PARERE FAVOREVOLE CON RACCOMANDAZIONI
Comune di Carpineti	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004)	PROT. N. 6801 DEL 08/09/2026
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	AUTORIZZAZIONE AL MOVIMENTO TERRA	PROT. N. 11253 DEL 17/09/2026
ARPAE	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)	DET-AMB-2026-4917 DEL 08/09/2026
ARPAE	PARERE DI COMPETENZA	PROT. N. 0006012 DEL 07/08/2026
AUSL	PARERE DI COMPETENZA	PROT. N. 0133579 del 04/09/2026

ENTE	PRESCRIZIONI, CONSIDERATI E RACCOMANDAZIONE ESPRESSE NEI PARERE/AUTORIZZAZIONI
Regione Emilia – Romagna	Gli interventi di recupero morfologico e vegetazionale risultano coerenti con le previsioni del PAE e del PCA vigente. Il recupero progressivo delle aree coltivate consente una riduzione degli impatti paesaggistici e ambientali durante l'esercizio della cava. La gestione dei rifiuti di estrazione avviene mediante riutilizzo integrale all'interno del sito estrattivo, nel rispetto del d.lgs. 117/2008.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Dovranno essere mantenute in efficienza le opere di regimazione idraulica, le vasche di sedimentazione e i sistemi di drenaggio previsti dal progetto. Dovranno essere eseguiti gli interventi di manutenzione vegetazionale, irrigazione, controllo delle infestanti e risarcimento delle fallanze previsti dal PCS per almeno cinque anni successivi agli impianti. Il materiale vegetale utilizzato dovrà essere conforme alle indicazioni progettuali e appartenere a specie autoctone. Dovranno essere rispettate le prescrizioni relative alla gestione e al monitoraggio dei rifiuti di estrazione previste dal piano di gestione dei rifiuti. Le garanzie finanziarie dovranno essere commisurate all'effettivo costo delle opere di sistemazione e recupero previste dal PCS, tenendo conto dell'eventuale esecuzione in danno da parte dell'amministrazione competente in caso di inadempienza dell'esercente. Dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dall'art. 41 della l.r. 18/2016 relativamente alla comunicazione dei soggetti incaricati del trasporto del materiale di cava e dei mezzi utilizzati.
Comune di Carpineti Autorizzazione attività estrattiva	l'autorizzazione è condizionata al rispetto dei considerato di cui al parere dell'agenzia della sicurezza territoriale e protezione civile di cui sopra e alle seguenti prescrizioni: 1. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei documenti conclusivi della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a cui è stato sottoposto il Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava; 2. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei pareri/autorizzazioni/nulla osta rilasciati dagli Enti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; 3. dovranno essere rispettati i tempi di attuazione delle opere di recupero, come previsti nel P.C.S. presentato nonché di tutte le aree che non risultano interessate funzionalmente alla coltivazione della cava; 4. sarà obbligo e cura del Direttore Responsabile di Cava, durante le fasi di coltivazione e sistemazione, assicurare il rispetto degli atti progettuali approvati, eseguire tutte le necessarie verifiche delle condizioni morfologiche e di stabilità dei versanti e delle scarpate confrontando le stesse con i valori massimi assegnati alle pendenze previste nel progetto di coltivazione, provvedendo ad ogni atto conseguente, necessario o comunque tecnicamente opportuno; il Direttore Responsabile dovrà valutare le modalità operative affinché non siano pregiudicate le condizioni dell'attuale equilibrio dei versanti interessati dall'estrazione del materiale argilloso, con particolare riferimento ai dissesti presenti e segnalati; le pendenze del fronte di scavo dovranno essere adeguate alle reali condizioni di stabilità del versante e comunque dovranno essere realizzate nel rispetto delle NTA del PAE; 5. il mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle opere di recupero indicate dal Piano come contestuali alle attività di coltivazione, rappresenta a tutti gli effetti una difformità con quanto stabilito mediante l'atto autorizzativo e comporta le conseguenze previste dalla normativa vigente; 6. sulle piste e sui tratti di strada non asfaltati sia mantenuto un limite di velocità dei mezzi di 10 km/h; 7. il contenimento della polverosità diffusa dovrà essere garantito nella stagione secca attraverso un numero adeguato di bagnature delle superfici e delle piste interne; 8. in caso sia necessario effettuare lo svuotamento meccanico dell'acqua eventualmente contenuta nelle vasche di decantazione previste, l'acqua dovrà essere pescata in modo tale da non provocare il sollevamento del fango presente sul fondo e con portata di scaricamento atta ad evitare fenomeni di intorbidamento nei fossati recettori; 9. l'assetto dei fossati della rete drenante non dovrà essere modificato rispetto all'elaborato approvato; eventuali modifiche potranno essere prese in considerazione solo a seguito di proposte di miglioramento conseguenti all'osservazione dello stato dei luoghi nel tempo; 10. le operazioni manutentive delle opere di sistemazione e rinverdimento finale delle aree di cava, unitamente a quelle di raccolta e regimazione delle acque, dovranno essere eseguite sia in costanza di autorizzazione, sia per un periodo successivo avente durata minima quinquennale decorrente dall'avvenuta conclusione dei lavori di ripristino; 11. per le fasi di sistemazione e recupero ambientale dovrà essere rispettato quanto previsto nel Piano Gestione dei Rifiuti di Estrazione del PCS; 12. dovrà prestarsi estrema attenzione alle attività di raccolta, regimazione e allontanamento delle acque superficiali nonché di immissione delle medesime acque nei bacini di raccolta, al fine di impedire l'erosione di superfici sia interne che limitrofe all'area di cava evitando infiltrazioni e l'instaurarsi di fenomeni di dissesto; 13. le vasche dovranno essere pulite almeno una volta l'anno o alla bisogna in modo da garantire costantemente i volumi disponibili per il decantato; sono fatte salve ulteriori prescrizioni riguardanti il miglioramento nella gestione

	delle acque meteoriche derivanti dall'osservazione o dall'esperienza; 14. il manovratore della pala gommata, il sorvegliante o il Direttore Responsabile quando presente, dovranno controllare che il mezzo di trasporto delle argille non si avvii all'uscita se non prima di aver ricoperto il cassone con apposita telonatura; 15. è fatto obbligo di effettuare il monitoraggio delle polveri aereo-disperse presso i recettori individuati nello studio di impatto ambientale anche al fine di verificare le teorie della diffusione accennate nello studio, con riferimento alle sole PM10, e in corrispondenza dei nuclei abitati più prossimi ai confini della stessa; dovranno essere rappresentati i seguenti scenari: presenza di attività di cava, assenza di attività di cava; 16. ai fini della verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali, la ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire, il monitoraggio acustico presso i recettori come definiti nello studio di impatto ambientale; 17. è tassativamente vietato scaricare rifiuti o reflui pericolosi o comunque dannosi per l'ambiente.
Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	a) In corrispondenza della linea di crinale di Monte Quercia, i movimenti di terra dovranno essere strettamente limitati alle sole opere necessarie alla stabilizzazione idrogeologica dei versanti interessati da fenomeni di dissesto. Così come definito dal Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) del Comparto "Carpineti Est", dovrà essere tassativamente garantito il mantenimento del setto roccioso alla quota minima di 413 m s.l.m. (con spessore minimo in sommità di 15 metri), preservandone l'originaria funzione di barriera visiva naturale verso gli ambiti contermini. b) Le opere di rimodellazione morfologica a pendenza addolcita e il riporto del terreno vegetale dovranno essere eseguiti per lotti funzionali progressivi, procedendo parzialmente in concomitanza con le fasi di coltivazione dell'argilla, al fine di evitare geometrizzazioni artificiali a gradoni e ridurre i tempi di permanenza delle aree denudate. c) Gli interventi di ripristino agro-naturalistico volti alla ricostituzione del corridoio ecologico ai lati del crinale dovranno essere eseguiti privilegiando piante in vaso con l'impiego esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone coerenti con la vegetazione locale. Il proponente è tenuto a informare questo Ufficio dell'avvio delle attività afferenti il ripristino progressivo dell'area. d) A fronte della rimozione della porzione di boscaglia necessaria alla messa in sicurezza della frana sul fronte Monte Quercia, dovrà essere eseguito un intervento di compensazione forestale sulle aree stabili, da concordare e realizzare d'intesa con i competenti uffici forestali regionali. Nelle superfici scarpate e nelle aree di riporto, l'inerbimento programmato dovrà impiegare l'essenza erbacea denominata "*Sulla*" come specie guida, in combinazione con sementi idonee ai terreni argillosi e calanchivi. Tali interventi, finalizzati al rapido consolidamento del terreno e alla mitigazione visiva, dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica e sistemi antierosivi (quali idroseminazioni e geostuoie) conformemente a quanto previsto dagli elaborati tecnici e dalle buone pratiche di settore.
Comune di Carpineti Autorizzazione Paesaggistica	Contenimento dell'impatto visivo a scala vasta attraverso la tutela degli elementi morfologici di riferimento ; a) In corrispondenza della linea di crinale di Monte Quercia, i movimenti di terra dovranno essere strettamente limitati alle sole opere necessarie alla stabilizzazione idrogeologica dei versanti interessati da fenomeni di dissesto. Così come definito dal Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) del Comparto "Carpineti Est", dovrà essere tassativamente garantito il mantenimento del setto roccioso alla quota minima di 413 m s.l.m. (con spessore minimo in sommità di 15 metri), preservandone l'originaria funzione di barriera visiva naturale verso gli ambiti contermini. b) Le opere di rimodellazione morfologica a pendenza addolcita e il riporto del terreno vegetale dovranno essere eseguiti per lotti funzionali progressivi, procedendo parzialmente in concomitanza con le fasi di coltivazione dell'argilla, al fine di evitare geometrizzazioni artificiali a gradoni e ridurre i tempi di permanenza delle aree denudate. c) Gli interventi di ripristino agro-naturalistico volti alla ricostituzione del corridoio ecologico ai lati del crinale dovranno essere eseguiti privilegiando piante in vaso con l'impiego esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone coerenti con la vegetazione locale. Il proponente è tenuto a informare questo Ufficio dell'avvio delle attività afferenti il ripristino progressivo dell'area. d) A fronte della rimozione della porzione di boscaglia necessaria alla messa in sicurezza della frana sul fronte

	Monte Quercia, dovrà essere eseguito un intervento di compensazione forestale sulle aree stabili, da concordare e realizzare d'intesa con i competenti uffici forestali regionali. Nelle superfici scarpate e nelle aree di riporto, l'inerbimento programmato dovrà impiegare l'essenza erbacea denominata "Sulla" come specie guida, in combinazione con sementi idonee ai terreni argillosi e calanchivi. Tali interventi, finalizzati al rapido consolidamento del terreno e alla mitigazione visiva, dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica e sistemi antierosivi (quali idroseminazioni e geostuoie) conformemente a quanto previsto dagli elaborati tecnici e dalle buone pratiche di settore.
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano Autorizzazione al movimento terra	AUTORIZZAZIONE PROT.N. 11253 DEL 17/09/2026 CON LE SEGIUENTI PRESCRIZIONI: 1) i lavori suddetti dovranno essere condotti adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare, durante e dopo gli scavi, eventuali danni ai terreni limitrofi non oggetto dell'ambito di coltivazione e di recupero; 2) i lavori dovranno essere seguiti in modo costante dal geologo redattore del PCS, cui compete la responsabilità di valutare che le modalità operative delle operazioni di coltivazione non peggiorino o non pregiudichino le condizioni di attuale equilibrio dei versanti interessati dalle modifiche morfologiche, con particolare riferimento ai dissesti presenti e segnalati; 3) sarà cura della D.L., durante le fasi di coltivazione e di risagomatura atte al raggiungimento della morfologia finale progettata, eseguire, se ritenute necessarie, ulteriori verifiche delle condizioni geomorfologiche e di stabilità dei versanti e delle scarpate, anche a supporto della scelta dei valori massimi di pendenza previste nel progetto; 4) il valore dell'inclinazione delle scarpate e dei fronti di scavo dovranno essere ulteriormente ridotti qualora le condizioni locali lo consigliassero, ovvero se la formazione geologica si presentasse particolarmente fratturata o con proprietà geotecniche scadenti o con giacitura sfavorevole; 5) estrema attenzione dovrà essere rivolta alla rete idrica scolante in riferimento alla canalizzazione, regimazione e allontanamento delle acque superficiali e alla loro immissione nei bacini di raccolta, al fine di impedire eccessivo trasporto solido e l'erosione di superfici anche limitrofe all'area di cava ed all'interno della stessa, evitando infiltrazioni e l'instaurarsi di fenomeni di dissesto e tenendo in considerazione nel dimensionamento delle opere la sempre più frequente presenza di eventi meteorici estremi con elevate quantità di precipitazioni in tempi ridotti, fenomeni legati alla crisi climatica; 6) dovrà essere costantemente monitorata la reale efficacia ed efficienza del progettato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque, per predisporre una corretta manutenzione e per un'eventuale modifica/adeguamento progettuale qualora si ritenesse necessario; 7) il suolo e il terreno superficiale di risulta dalle operazioni di scotico e di cambio di coltura dovrà essere accantonato ed utilizzato per gli interventi di ripristino ambientale; 8) in riferimento alla densità e composizione della vegetazione arboreo-arbustiva si precisa e si prescrive quanto segue: - la densità di impianto prevista, pari a circa 3.500 individui/ha, è ritenuta complessivamente congrua ai fini della ricostituzione vegetazionale prevista. Si prescrive tuttavia di rivedere la composizione dell'impianto, incrementando la componente arborea rispetto alla proporzione attualmente prevista, al fine di garantire una più efficace evoluzione verso una formazione forestale coerente con la vegetazione potenziale dell'area e con le caratteristiche del soprassuolo preesistente; - in particolare, mantenendo una densità complessiva non inferiore a 3.500 individui/ha, dovrà essere assicurata una componente arborea indicativamente non inferiore al 20-25% degli individui complessivamente messi a dimora, con prevalenza di specie autoctone coerenti con la formazione potenziale locale, ed in particolare Quercus cerris (cerro) e

<table>
<tr>
<td></td>
<td>Quercus pubescens (roverella), accompagnate da Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus e dalle ulteriori specie autoctone previste dal progetto;
- la componente arbustiva potrà costituire il restante 75-80% dell'impianto, privilegiando specie autoctone ecologicamente coerenti con la stazione e funzionali alla protezione del suolo e alla progressiva evoluzione della formazione forestale;
- dovrà inoltre essere garantita la distribuzione omogenea delle specie arboree sulla superficie oggetto di intervento, evitando la concentrazione della componente arborea esclusivamente lungo i margini o in nuclei isolati;
9) le manutenzioni delle opere di sistemazione, rinverdimento finale e raccolta e regimazione delle acque dovranno essere effettuate per un periodo minimo di cinque anni dal termine dei lavori di ripristino;
10) gli interventi di ripristino e sistemazione delle aree in dissesto, anticipandoli il più possibile, dovranno essere monitorati e tenuti sotto controllo per verificarne la reale efficacia ed eventualmente, se necessario, prevedere ulteriori operazioni di consolidamento e miglioramento della stabilità;
11) sull'area interessata dall'intervento in oggetto è vietata qualsiasi altra opera non autorizzata con il presente atto;
12) per eventuali danni arrecati a cose od a persone in dipendenza dei lavori suddetti, il concessionario dovrà assumersi piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo le Amministrazioni Pubbliche;
13) dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nelle relazioni tecniche e geologiche e tutte le misure di mitigazione e di monitoraggio previste dal Piano di Coltivazione e relazioni allegate, complete delle prescrizioni della Agenzia Regionale – Servizio Attività Estrattive.</td>
</tr>
<tr>
<td>ARPAE
AUA</td>
<td>DETERMINA
DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa"IREN AMBIENTE Spa" (P.IVA/CF 01591110356) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'attività di estrazione argilla e commercializzazione del materiale estratto all'interno della cava denominata "Poiatica - Monte Quercia" – situata nel comune di Carpineti – Loc. Dorgola - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati:
<table>
<tr><th>MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE</th><th>Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013</th><th>Ente Competente</th></tr>
<tr><td>Aria</td><td>Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.n.152/06</td><td>ARPAE</td></tr>
<tr><td>Rumore</td><td>Comunicazione di impatto acustico di cui all'art.8, comma 4 della Legge n.447/95</td><td>Comune</td></tr>
</table>

DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto: - Allegato C "Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i."- Allegato E "Comunicazione di impatto acustico (art.8, comma 4 della Legge n.447/95)";
DI DARE ATTO che ai sensi dell'art.3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del Comune e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei)mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;
DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal Comune ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla conclusione positiva della procedura di VIA citata in premessa.
Di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
Di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt.216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al

</td>
</tr>
</table>

rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezionedell'ambiente.

- DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi del presente atto.
- DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al Comune di Carpineti ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante;

Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite il Comune di Carpineti e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Reggio Emilia per il seguito di competenza;

ALLEGATO C
Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs, n.152/2006 e s.m.i.
La Ditta "IREN AMBIENTE Spa" è autorizzata a svolgere l'attività di estrazione argille grigie presso l'area diMonte Quercia e di argille rosse presso l'area di Poiatica, all'interno della cava denominata "Poiatica - MonteQuercia" situata nel comune di Carpineti – Loc. Dorgola - Provincia di Reggio Emilia con le seguenti emissioni diffuse in atmosfera nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate:

1) La Ditta è tenuta a mettere in atto tutte le misure individuate e riportate nella relazione tecnica, allegata alla domanda di autorizzazione, presentate ai fini del contenimento delle suddette emissioni diffuse di polveri ovvero:
   - La naturale umidità del materiale escavato (argille) limita intrinsecamente il sollevamento e la dispersione di polveri fini.
   - Movimentazione del materiale ponendo attenzione a limitare al minimo tecnicamente possibile le altezze di caduta del materiale stesso.
   - Manutenzione della superficie delle piste per ridurre al minimo il contenuto di polveri fini ed il conseguente sollevamento.
   - Transito di tutti i mezzi a velocità ridotta.
   - Bagnatura periodica della superficie delle piste non pavimentate con autobotte, da intensificarsi durante la stagione estiva e/o i periodi siccitosi;
   - Manutenzione costante della superficie delle piste per ridurre al minimo la presenza di materiale polverulento;
   - L'aumento dell'umidità superficiale delle piste lega la frazione più fine del materiale di fondo limitando il sollevamento di polveri;
   - La maggior parte del percorso delle piste interne interessa la parte del polo estrattivo più lontana dai potenziali ricettori (distanza minima dell'ordine di 500 m);
   - Gli stoccaggi dei materiali si sviluppano principalmente in orizzontale, quindi gli strati di materiale si trovano sostanzialmente a terra o ad altezza ridotta, dove la velocità di circolazione del vento è inferiore;
   - Utilizzo di mezzi telonati per il trasporto del materiale in uscita dalla cava;
   - Utilizzo di mezzi d'opera dotati di motori conformi alle normative vigente in materia di emissioni in atmosfera.
2) La Ditta è tenuta altresì a:
   - mantenere in opera tutte le misure proposte ai fini del contenimento delle polveri per l'intero periodo di attività, con particolare attenzione nei periodi più siccitosi vista la vicinanza di alcuni recettori;
   - sagomare e compattare prontamente gli eventuali cumuli di cappellaccio e sterili.
3) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazione, planimetria ed elaborati grafici dei quali è formato, allegati alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/107629 del 12/06/2026.

L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti.

ALLEGATO E
La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

	• le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate; • l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico; • assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa. • durante le diverse attività, tutti i mezzi di pertinenza in sosta all'interno e all'esterno della cava, dovranno mantenere il motore spento. • deve essere garantita la periodica verifica del buono stato di funzionamento dei mezzi meccanici impiegati in cantiere; • durante le diverse attività, tutti i mezzi di pertinenza in sosta all'interno e all'esterno della cava, dovranno mantenere il motore spento; • la Ditta, tramite Tecnico competente in Acustica, **entro 30 giorni dall'avvio della nuova attività** dovrà eseguire una misurazione dei livelli acustici per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa. La relativa documentazione dovrà essere inoltrata al Comune di Carpineti e alla Scrivente Arpae **nei 30 giorni successivi**. Nel caso in cui con le suddette misure venissero riscontrati superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica per la riduzione della rumorosità emessa.
ARPAE Parere in merio alla procedura di VIA	Il progetto deve essere realizzato conformemente agli elaborati presentati nei tempi previsti. L'attività deve essere condotta conformemente alle indicazioni progettuali per quanto riguarda le cautele da adottarsi e le manutenzioni da assicurare, secondo le relazioni approvate. Al fine di contenere le immissioni di polveri da traffico interno: a. gli automezzi in uscita dalla cava, sia verso il frantoio che eventualmente verso la viabilità ordinaria, dovranno essere dotati di apposita copertura del carico; b. sia effettuata la bagnatura giornaliera della pista, tale frequenza dovrà essere aumentata nelle giornate estive; c. sia garantita adeguata pulizia dei tratti di viabilità asfaltati; Per limitare il rischio di contaminazione dei suoli: a. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere fuori dall'area di cava; b. dovrà essere verificata periodicamente la tenuta degli impianti idraulici dei mezzi d'opera impiegati nella coltivazione. la documentazione comprovante detta verifica dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità competente; Le vasche di sedimentazione in cui saranno convogliate le acque meteoriche ricadenti nell'area di cava devono essere pulite almeno una volta l'anno o alla bisogna in modo da garantire i volumi disponibili per il decantato così come devono essere manutenzionati i sistemi di dissipamento realizzati lungo la rete scolante; Nell'effettuare lo svuotamento meccanico dell'acqua contenuta nelle cinque vasche (A,B,C,D,E) di decantazione, l'acqua dovrà essere pescata in modo tale da non provocare il sollevamento del fango presente sul fondo e con portata di scaricamento atta ad evitare fenomeni di intorbidamento ed erosione nei fossi recettori. Deve essere sempre assicurata la tenuta degli argini delle vasche in particolare nel corso del periodo invernale, effettuando la necessaria sorveglianza. Ogni intervento modificativo a carattere temporaneo della rete di raccolta delle acque meteoriche deve garantire il loro passaggio attraverso le vasche citate. Relativamente all'impatto acustico: a. la committenza, tramite tecnico competente incaricato, entro 30 giorni dall'avvio della nuova attività dovrà eseguire una misurazione dei livelli acustici per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa. La relativa documentazione dovrà essere inoltrata, all'Amministrazione Comunale e alla scrivente Arpae. Nel

	caso in cui con le suddette misure venissero riscontrati superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica per la riduzione della rumorosità emessa. b. Nel caso in cui le suddette verifiche strumentali riscontrassero superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere ulteriori proposte di bonifica e mitigazione acustica. c. Durante le diverse attività, tutti i mezzi di pertinenza in sosta all'interno e all'esterno della cava, dovranno mantenere il motore spento. d. La ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e mezzi e che, con la opportune periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa. e. L'utilizzo di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione dell'impatto acustico. f. Deve essere garantita la periodica verifica del buono stato di funzionamento dei mezzi meccanici impiegati in cantiere
AUSL Parere in merio alla procedura di VIA	I mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di scavo dalle zone estrattive, siano sempre coperti con teli e siano effettuate bagnature periodiche delle piste e piazzali utilizzati per ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera. Siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi.

Si allega il fogli di presenza sottoscritto dai partecipanti alla conferenza di servizio relative al procedimento in oggetto.
La seduta ha avuto inizio alle ore 10.30 e si è conclusa alle ore 11.10.

Carpineti, 18/09/2026.

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4917 del 08/09/2026
Oggetto	DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa al piano di coltivazione della cava denominata "Poiatica - Monte Quercia" nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R.4/2018 localizzata nel Comune di Carpineti richiesta dall'impresa "IREN AMBIENTE Spa".
Proposta	n. PDET-AMB-2026-5134 del 08/09/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia
Responsabile adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno otto SETTEMBRE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

Pratica Sinadoc n.23552/2026

DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa al piano di coltivazione della cava denominata "Poiatica - Monte Quercia" nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R.4/2018 localizzata nel Comune di Carpineti richiesta dall'impresa "IREN AMBIENTE Spa".

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art.16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui al Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza di AUA presentata nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R.4/2018, inoltrata dal Comune di Carpineti ad ARPAE in data 12/06/2026 e acquisita al protocollo con PG/107629 del 12/06/2026 – pratica Sinadoc n.23552/2026 – inviata dal legale rappresentante della Ditta "**IREN AMBIENTE Spa**" (P.IVA/CF 01591110356) con sede legale nel Comune di Piacenza – Strada Borgoforte n.22 - Provincia di Piacenza, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa all'attività di estrazione argilla e commercializzazione del materiale estratto all'interno della cava denominata "**Poiatica - Monte Quercia**" – situata nel comune di Carpineti – Loc. Dorgola - Provincia di Reggio Emilia, per i seguenti titoli abilitativi settoriali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art.8, comma 4, Legge n.447/95; art.4, commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di
Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- DGR n.2236/2009 e s.m.i. recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n.152/2006, parte V";
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER) DGR n. 4606/1999;
- Decreto direttoriale del MASE 309-28/06/2023 (Decreto Odori);

Impatto acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR n.227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art.49, comma 4-quater del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122" Capo III, art. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n.15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. n.673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria emerge che:
- ARPAE SAE ha acquisito in data 22/07/2026 al PG/134298 le integrazioni volontarie della Ditta;
- ARPAE SAE con nota PG/135203 del 23/07/2026 comunicava al Comune di Carpineti l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale e procedibilità e chiedeva i pareri di competenza.

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- Parere di conformità urbanistica del Comune di Carpineti (PG/136564 del 27/07/2026);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Reggio Emilia – sede di Scandiano per la matrice emissioni in atmosfera (PG/143782 del 05/08/2026);

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza dei requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa "**IREN AMBIENTE Spa"** per i titoli ambientali inerenti l'esercizio dell'attività di estrazione argilla e commercializzazione del materiale estratto all'interno della Cava denominata "**Poiatica - Monte Quercia**" in Comune di Carpineti – Loc. Dorgola - che sarà rilasciata dal Comune territorialmente competente;

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

VISTA la Determina n.122 del 30/09/2025 della Direzione Generale con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della Legge n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) Arpae di Reggio Emilia;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa "**IREN AMBIENTE Spa"** (P.IVA/CF 01591110356) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'attività di estrazione argilla e commercializzazione del materiale estratto all'interno della cava denominata "**Poiatica - Monte Quercia**" – situata nel comune di Carpineti – Loc. Dorgola - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013	Ente Competente
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.n.152/06	ARPAE
Rumore	Comunicazione di impatto acustico di cui all'art.8, comma 4 della Legge n.447/95	Comune

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- *Allegato C "Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i."*
- *Allegato E "Comunicazione di impatto acustico (art.8, comma 4 della Legge n.447/95)"*

3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art.3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a **15 (quindici) anni** con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del Comune e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno **6 (sei) mesi** prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;

4. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal Comune ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

5. di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla conclusione positiva della procedura di VIA citata in premessa.

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

6. di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

7. di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt.216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265;

8. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

9. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi del presente atto;

10. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al Comune di Carpineti ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite il Comune di Carpineti e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

11. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Reggio Emilia per il seguito di competenza;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna ed il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è il Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Ovest di ARPAE;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs.02/07/2010, n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente Responsabile
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia
di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

Pratica Sinadoc n.23552/2026

ALLEGATO C

Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs, n.152/2006 e s.m.i.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**IREN AMBIENTE Spa**" è autorizzata a svolgere l'attività di estrazione argille grigie presso l'area di Monte Quercia e di argille rosse presso l'area di Poiatica, all'interno della cava denominata "Poiatica - Monte Quercia" situata nel comune di Carpineti – Loc. Dorgola - Provincia di Reggio Emilia con le seguenti emissioni diffuse in atmosfera nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate:

Numero emissione	Lavorazione	Tipo di emissione
ED-G1	Escavazione del materiale utile presso zona Monte Quercia	Emissioni Diffuse
ED-G2	Movimentazione locale e carico del materiale utile su mezzi pesanti	Emissioni Diffuse
ED-G3	Transito dei mezzi per il trasporto del materiale utile verso l'aia bassa B lungo la viabilità interna di cava	Emissioni Diffuse
ED-G4	Movimentazione e stoccaggio del materiale utile presso aia bassa B	Emissioni Diffuse
ED-R1	Escavazione del materiale utile presso zona Poiatica	Emissioni Diffuse
ED-R2	Movimentazione locale presso aia alta A e carico del materiale utile su mezzi pesanti	Emissioni Diffuse
ED-R3	Transito di mezzi per il trasporto di materiale utile verso la zona sud della cava lungo viabilità interna di cava	Emissioni Diffuse
ED-T1	Transito di mezzi per il trasporto del materiale da commercializzare verso luoghi di destinazione esterni lungo la viabilità di ingresso/uscita alla cava - accesso Sud	Emissioni Diffuse

1) La Ditta è tenuta a mettere in atto tutte le misure individuate e riportate nella relazione tecnica, allegata alla domanda di autorizzazione, presentate ai fini del contenimento delle suddette emissioni diffuse di polveri ovvero:

- La naturale umidità del materiale escavato (argille) limita intrinsecamente il sollevamento e la dispersione di polveri fini.
- Movimentazione del materiale ponendo attenzione a limitare al minimo tecnicamente possibile le altezze di caduta del materiale stesso.
- Manutenzione della superficie delle piste per ridurre al minimo il contenuto di polveri fini ed il conseguente sollevamento.
- Transito di tutti i mezzi a velocità ridotta.

- Bagnatura periodica della superficie delle piste non pavimentate con autobotte, da intensificarsi durante la stagione estiva e/o i periodi siccitosi;
- Manutenzione costante della superficie delle piste per ridurre al minimo la presenza di materiale polverulento;
- L'aumento dell'umidità superficiale delle piste lega la frazione più fine del materiale di fondo, limitando il sollevamento di polveri;
- La maggior parte del percorso delle piste interne interessa la parte del polo estrattivo più lontana dai potenziali ricettori (distanza minima dell'ordine di 500 m);
- Gli stoccaggi dei materiali si sviluppano principalmente in orizzontale, quindi gli strati di materiale si trovano sostanzialmente a terra o ad altezza ridotta, dove la velocità di circolazione del vento è inferiore;
- Utilizzo di mezzi telonati per il trasporto del materiale in uscita dalla cava;
- Utilizzo di mezzi d'opera dotati di motori conformi alle normative vigente in materia di emissioni in atmosfera.

2) La Ditta è tenuta altresì a:
- mantenere in opera tutte le misure proposte ai fini del contenimento delle polveri per l'intero periodo di attività, con particolare attenzione nei periodi più siccitosi vista la vicinanza di alcuni recettori;
- sagomare e compattare prontamente gli eventuali cumuli di cappellaccio e sterili.

3) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazione, planimetria ed elaborati grafici dei quali è formato, allegati alla domanda in oggetto acquisita agli atti con PG/107629 del 12/06/2026.

L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti.

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

Pratica Sinadoc n.23552/2026

ALLEGATO E

Comunicazione di impatto acustico di cui all'art.8, comma 4, della Legge n.447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR n.227/11

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Rumore	Comunicazione di impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 4 della Legge n.447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11

Dallo studio previsionale di impatto acustico allegato alla domanda, redatto e firmato da tecnico competente in acustica ambientale, emerge il rispetto dei limiti acustici assoluti e differenziali in tutte le fasi lavorative.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:
- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
- durante le diverse attività, tutti i mezzi di pertinenza in sosta all'interno e all'esterno della cava, dovranno mantenere il motore spento.
- deve essere garantita la periodica verifica del buono stato di funzionamento dei mezzi meccanici impiegati in cantiere;
- durante le diverse attività, tutti i mezzi di pertinenza in sosta all'interno e all'esterno della cava, dovranno mantenere il motore spento;
- la Ditta, tramite Tecnico competente in Acustica, **entro 30 giorni dall'avvio della nuova attività** dovrà eseguire una misurazione dei livelli acustici per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa. La relativa documentazione dovrà essere inoltrata al Comune di Carpineti e alla Scrivente Arpae **nei 30 giorni successivi**. Nel caso in cui con le suddette misure venissero riscontrati superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica per la riduzione della rumorosità emessa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-09 - 0006850

SD:23611/2026

Al Comune di Carpineti
Settore pianificazione, assetto ed uso del territorio
c.a. geom. Simona Morini

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-08-07 - 0006012

Oggetto: Procedimento unico (L.R. 4/2018 e smi) di Valutazione Impatto Ambientale relativa al piano di coltivazione della cava di argilla denominata "Poiatica Monte Quercia", proponente Iren Ambiente Spa, Comune di Carpineti.

La documentazione inerente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui alla L.R. 4/2018, è relativa al piano di coltivazione della cava di argilla denominata "Poiatica Monte Quercia" presentato dalla Ditta Iren Ambiente Spa.

Inquadramento progettuale

Il progetto in esame è il "Piano di Coltivazione e Progetto di Sistemazione 2026 della Cava di Argilla Poiatica Monte Quercia", redatto per conto delle ditte IREN Ambiente S.p.a. e Monte Querce Scarl. La cava si trova nel Comune di Carpineti, all'interno del comparto estrattivo "Carpineti Est", e occupa un'area estrattiva complessiva di 565.719 m².
Il piano si configura come proseguimento dell'attività di cava per garantire nuovi volumi di argilla per la commercializzazione, ottimizzazione degli interventi di sistemazione morfologica e vegetazionale per il recupero dell'area.
Trattasi di prosecuzione di attività già esistente e precedentemente autorizzata.
Il progetto prevede una durata complessiva di 5 anni, suddivisi in quattro anni di escavazione e un quinto anno dedicato alla sistemazione finale.

Progetto di coltivazione

Il progetto prevede la movimentazione totale di 208.948 m³ di materiali.
Di questi 137.577 m³ saranno commercializzati per l'industria ceramica e per fornaci mentre 71.371 m³ costituiscono i rifiuti di estrazione (principalmente di spurghi/sterili di cava). Questi materiali non verranno portati all'esterno, ma saranno interamente riutilizzati all'interno della cava per riempire i vuoti ed effettuare il ripristino morfologico.
Le attività di scavo si concentreranno principalmente su due settori:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Scandiano
via Gilberto Fogliani, 14/c - 42019 Scandiano | tel 0522.336060 | re-urp@arpae.it | pec: reggioemilia@pec.arpae.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-08-07 - 0006012

1. Fronte Poiatica (F1+F2 e R2) zona di estrazione delle argille rosse dove si prevede l'asportazione di materiale utile per circa 119.160 m^3 e una contemporanea sistemazione del fronte per raccordarsi con le aree circostanti al fine di migliorare la stabilità e la regimazione delle acque.
2. Fronte Monte Quercia (R4) zona di estrazione delle argille grigie (Formazione di Ranzano) dove verranno movimentate circa 89.788 m^3 di materiali. Quest'area è caratterizzata da una frana instabile lungo il crinale che ha interrotto il "Sentiero Dorgola". Il progetto prevede l'asportazione dei materiali di frana fino a raggiungere la roccia stabile, la modellazione morfologica del versante (con l'asportazione di circa 508 m^2 di bosco) e il ripristino del sentiero.

Ripristino

Finita l'attività di escavazione la destinazione finale dell'area sarà a fini multipli: naturalistico, agro-naturalistico, di ricerca (es. energie alternative), forestale e fruitivo-ricreazionale.

La sistemazione morfologica prevede un sistema di scarpate interrotte da banche orizzontali. Le pendenze massime in roccia saranno di circa 30-33°, mentre per le zone di riporto degli sterili si manterranno pendenze più dolci (massimo 24-27°) per garantire la stabilità. Sarà realizzata una rete di canali e briglie per la regimazione delle acque meteoriche, fondamentale per evitare l'erosione.

Il recupero vegetazionale prevede la piantumazione con coperture erbacee, arbustive e arboree utilizzando specie autoctone per accelerare la successione ecologica e ridurre l'erosione specialmente nella zona del crinale di Monte Quercia.

Acque superficiali e sotterranee

L'attività estrattiva della cava non comporterà la generazione di scarichi idrici di natura industriale. Per quanto concerne la gestione delle acque meteoriche l'impatto principale sulle acque superficiali è rappresentato dal possibile intorbidimento dovuto all'erosione.

Il progetto prevede la creazione di una rete di drenaggio superficiale, costituita da canali lungo le banche di scavo, da fossi di guardia perimetrali e da vasche di decantazione. Un intervento specifico riguarda il completamento della sistemazione del Rio Poiatica, le cui acque verranno fatte defluire in canali rivestiti in pietrame e arginate con briglie.

Il sistema è costituito da tre vasche di decantazione già esistenti, dimensionate per gestire le precipitazioni critiche di specifiche aree di raccolta:

- Vasca A: situata nella parte sud serve il macrobacino B;
- Vasca E: è situata nell'aia bassa della cava, prima della confluenza del canale di scolo nel Fiume Secchia. Serve il bacino imbrifero più esteso (macrobacino E). Ha un volume di invaso pari a 1.745 m^3 e, in base ai calcoli sul volume di terra erosa

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-08-07 - 0006012

annua, si prevedono indicativamente dai 2 ai 3 svuotamenti all'anno.

- Vasca B m: è posizionata nel settore orientale, lungo il confine, ed è utilizzata in "condivisione" con l'adiacente Cava Molino di Canevarola. Ha un volume di invaso di 780 m³ e si prevede circa 1 svuotamento annuo.
- Vasca C: si trova nel settore nord dell'area estrattiva, al confine con la Cava Le Braglie. Raccoglie le acque dell'area più settentrionale (macrobacino C), possiede un volume di invaso di 640 m³ e si prevedono circa 2 svuotamenti all'anno.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova vasca specifica:

- Vasca D (decantazione/dissipazione del Rio Poiatica): sarà costruita nell'aia posta a quota 405 m s.l.m.. Avrà una profondità di circa 1,5 metri e una lunghezza di circa 50 metri. La sua funzione prevalente sarà quella di dissipare l'energia e rallentare la velocità delle acque del Rio Poiatica prima della loro immissione nel canale di valle (canale n°6). La decantazione vera e propria e definitiva di queste acque avverrà successivamente nella Vasca E.

Le lavorazioni previste non comportano interferenza con le falde acquifere, in caso di intercettazione di modeste venute d'acqua sotterranea il progetto prevede la realizzazione di trincee drenanti per captare l'acqua e allontanarla dai versanti, scaricandola nei fossi superficiali per evitare l'instabilità dei fronti

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività della cava sono di tipo diffuso e costituite da polveri. Non sono presenti emissioni convogliate.
Le fonti che generano queste polveri sono legate alle seguenti operazioni meccaniche:

- transito dei mezzi pesanti (camion e dumper) sulle piste sterrate interne e di accesso, che causa il sollevamento del materiale fine dal suolo;
- attività di escavazione, movimentazione, carico e scarico delle argille;
- gas di scarico dei motori dei mezzi d'opera.

Per contenere queste emissioni e tutelare la qualità dell'aria, il progetto prevede una serie di misure di mitigazione obbligatorie, in linea con le prescrizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) quali:

- bagnatura periodica delle piste non pavimentate mediante autobotte, da intensificare specialmente durante la stagione estiva e i periodi siccitosi;
- manutenzione costante della superficie delle piste per ridurre al minimo la presenza di materiale fine polverulento;
- obbligo di procedere a velocità ridotta per tutti i mezzi in transito;
- utilizzo di mezzi telonati per il trasporto del materiale commercializzato all'esterno della cava;
- riduzione al minimo tecnicamente possibile delle altezze di caduta del materiale durante le fasi di movimentazione, carico e scarico;

- impiego di mezzi d'opera dotati di motori conformi alle normative in termini di emissioni

L'attività è comunque soggetta alla richiesta di AUA per le emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Impatto acustico

L'area perimetrata della cava è classificata acusticamente in Classe V (aree prevalentemente industriali), mentre i recettori abitativi limitrofi ricadono in Classe III (aree di tipo misto).
Per quanto riguarda le previsioni e la gestione dell'impatto acustico, il progetto stabilisce quanto segue:
Le attività di escavazione e il trasporto dei materiali avverranno esclusivamente nel periodo diurno (dalle 6:00 alle 22:00). Per valutare l'impatto futuro, è stato utilizzato un modello previsionale (elaborato tramite specifico software di calcolo) simulando uno scenario cautelativo di "massimo impatto" che ipotizza l'operatività contemporanea e costante di tutti i mezzi d'opera e di tutte le aree di cantiere (scavo, carico e movimentazione in aia) per l'intero arco del periodo diurno.
I risultati della simulazione modellistica mostrano che i livelli di rumore indotti dalla cava presso i recettori più vicini si manterranno contenuti. In particolare, per quanto concerne la verifica del criterio differenziale in periodo diurno, laddove l'apporto della cava determina un incremento del livello di rumore ambientale rispetto allo stato di fatto, il livello sonoro totale (*Rumore Ambientale*) stimato dalla modellizzazione si mantiene sempre inferiore a 50 dB(A), che corrisponde la soglia di applicabilità del limite differenziale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.P.C.M. 14/11/1997.
Si prende atto, pertanto, che il Tecnico Competente in Acustica (TCA) incaricato dalla Ditta prevede il rispetto sia dei limiti assoluti di immissione sia dei limiti differenziali

Il progetto prevede inoltre l'adozione di specifiche misure di mitigazione come buona pratica per minimizzare ulteriormente il disturbo, quali:

- manutenzione costante dei mezzi d'opera;
- in caso di sostituzione dei veicoli, scelta prioritaria di mezzi silenziati o caratterizzati da una minore emissione sonora;
- limitazione dell'uso contemporaneo di troppi mezzi meccanici, per contenere il livello di emissione specifico di ogni fase di lavorazione.
- spegnimento dei motori dei mezzi durante le pause di inattività, nel rispetto delle condizioni di sicurezza;
- progressivo ripristino morfologico e vegetazionale (inerbimento e piantumazione) dei fronti di scavo esauriti.

Suolo

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-08-07 - 0006012

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-08-07 - 0006012

Nel caso in cui si verifichi un'emergenza dovuta a uno sversamento (gasolio, olio motore, ecc), il progetto prevede le seguenti azioni obbligatorie:

- arginamento dell'area interessata e gestione nell'immediato per impedirne l'espansione.
- bonifica del sito (suolo o acque) mettendo in atto i corretti protocolli di intervento e le procedure di emergenza previste.

Rifiuti

Il progetto non prevede la produzione di rifiuti industriali, la gestione dei rifiuti riguarda esclusivamente i cosiddetti "rifiuti di estrazione" (noti anche come "spurghi" o "sterili di cava") e il suolo vegetale asportato prima degli scavi.

I rifiuti inerti (sterili), circa 71.218 m^3, verranno utilizzati per la colmatura dei vuoti di cava e per la ricostruzione morfologica. In particolare, volumi cospicui (oltre 47.000 m^3) saranno impiegati per realizzare un "rinfianco" al piede del versante di Monte Quercia (area R4), intervento per mettere in sicurezza e stabilizzare la frana presente in quel settore.

Il suolo vegetale, circa 153 m^3, verrà asportato separatamente e utilizzato subito (o stoccato temporaneamente in cumuli) per essere poi steso in modo uniforme sulle aree rimodellate, così da garantire la base per la semina e il recupero del verde.

Monitoraggi ambientali

Il Piano di Monitoraggio Ambientale prevede il controllo periodico di diversi indicatori per verificare l'efficacia delle mitigazioni e lo stato dell'ambiente durante l'esercizio della cava.

Acque superficiali

Si effettua il controllo dell'efficienza dell'intera rete drenante (fossi principali e secondari lungo le banche) per individuare e sistemare tempestivamente eventuali erosioni o interramenti. Si esegue inoltre il monitoraggio indiretto dell'efficacia delle vasche di decantazione valutando la quantità di materiale solido sedimentato al loro interno. La frequenza di questo controllo è annuale.

Qualità dell'aria

Vengono eseguite campagne di misurazione delle concentrazioni di PM10 sulle 24 ore presso le stazioni di monitoraggio fisse STZ2 (recettore RC4) e STZ5 (recettore RC9 - Cà de Lanzi), con l'ausilio di una centralina meteorologica. La frequenza è annuale, in concomitanza con i periodi di effettiva lavorazione in cava.

Impatto acustico

Si eseguono misurazioni fonometriche, sempre presso le stazioni STZ2 e STZ5, per confermare il modello acustico e verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di legge. Il monitoraggio ha cadenza annuale ed è svolto durante le fasi lavorative di massima

esposizione, includendo anche rilievi durante le pause (es. pausa pranzo) per misurare il rumore residuo.

Interazioni con la ex Discarica per rifiuti non pericolosi di Poiatica

La Ditta indica che gli interventi previsti sul fronte di escavazione Poiatica hanno lo scopo di realizzare una netta separazione tra la cava e l'area di discarica adiacente. A tale proposito per evitare fenomeni di interruzione del reticolo idrografico con interessamento del fronte confinante con la discarica il progetto attuale prevede la sistemazione definitiva del Rio Poiatica e il mantenimento di una serie di canali che raccolgono le acque al confine e le convogliano verso valle. Questi interventi avranno una funzione propedeutica, finalizzata a prevenire l'erosione delle pendici argillose nella zona adiacente alla discarica.

Conclusioni

In conclusione, in base alla documentazione presentata dal proponente e alle valutazioni sopra esposte il giudizio complessivo non individua effetti significativi e negativi sull'ambiente. Si evidenzia che le valutazioni di significatività degli impatti sono state effettuate sulla base di quanto esposto e proposto (mitigazioni/compensazioni ambientali e rese dei sistemi di abbattimento adottati) in questa fase dal proponente e si ritiene che le condizioni sulle quali è stato basato tale giudizio debbano essere rispettate in fase autorizzativa e attuativa dell'attività di cava.
Si forniscono comunque le seguenti indicazioni per la successiva fase di realizzazione e gestione dell'opera.

1. il progetto deve essere realizzato conformemente agli elaborati presentati nei tempi previsti;
2. l'attività deve essere condotta conformemente alle indicazioni progettuali per quanto riguarda le cautele da adottarsi e le manutenzioni da assicurare, secondo le relazioni approvate;
3. al fine di contenere le immissioni di polveri da traffico interno:
    a. gli automezzi in uscita dalla cava, sia verso il frantoio che eventualmente verso la viabilità ordinaria, dovranno essere dotati di apposita copertura del carico;
    b. sia effettuata la bagnatura giornaliera della pista, tale frequenza dovrà essere aumentata nelle giornate estive;
    c. sia garantita adeguata pulizia dei tratti di viabilità asfaltati;
4. Per limitare il rischio di contaminazione dei suoli:
    a. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere fuori dall'area di cava;
    b. dovrà essere verificata periodicamente la tenuta degli impianti idraulici dei mezzi d'opera impiegati nella coltivazione. La documentazione comprovante detta verifica dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità Competente;
5. le vasche di sedimentazione in cui saranno convogliate le acque meteoriche ricadenti nell'area di cava devono essere pulite almeno una volta l'anno o alla bisogna in

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-08-07 - 0006012

modo da garantire i volumi disponibili per il decantato così come devono essere manutenzionati i sistemi di dissipamento realizzati lungo la rete scolante;

6. nell'effettuare lo svuotamento meccanico dell'acqua contenuta nelle cinque vasche (A,B,C,D,E) di decantazione, l'acqua dovrà essere pescata in modo tale da non provocare il sollevamento del fango presente sul fondo e con portata di scaricamento atta ad evitare fenomeni di intorbidamento ed erosione nei fossi recettori;
7. deve essere sempre assicurata la tenuta degli argini delle vasche in particolare nel corso del periodo invernale, effettuando la necessaria sorveglianza;
8. ogni intervento modificativo a carattere temporaneo della rete di raccolta delle acque meteoriche deve garantire il loro passaggio attraverso le vasche citate;
9. Relativamente all'impatto acustico:
    a. la committenza, tramite tecnico competente incaricato, entro 30 giorni dall'avvio della nuova attività dovrà eseguire una misurazione dei livelli acustici per la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa. La relativa documentazione dovrà essere inoltrata, all'Amministrazione Comunale e alla scrivente Arpae. Nel caso in cui con le suddette misure venissero riscontrati superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica per la riduzione della rumorosità emessa.
    b. Nel caso in cui le suddette verifiche strumentali riscontrassero superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere ulteriori proposte di bonifica e mitigazione acustica.
    c. Durante le diverse attività, tutti i mezzi di pertinenza in sosta all'interno e all'esterno della cava, dovranno mantenere il motore spento.
    d. La ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e mezzi e che, con la opportune periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa.
    e. L'utilizzo di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione dell'impatto acustico.
    f. Deve essere garantita la periodica verifica del buono stato di funzionamento dei mezzi meccanici impiegati in cantiere.

Distinti Saluti.

I Tecnici
Davide Varini
Enrico Sala
Federica Paoli (per la parte acustica)

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO
DI REGGIO EMILIA
Ing. Lorenzo Frattini

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-08-07 - 0006012

Documento firmato da: Lorenzo Frattini In data: 06/08/2026
FEDERICA PAOLI In data: 05/08/2026
Enrico Sala In data: 05/08/2026
Davide Varini In data: 05/08/2026

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Prevenzione Ambientale Ovest
Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Scandiano
via Gilberto Fogliani, 14/c - 42019 Scandiano | tel 0522.336060 | re-urp@arpae.it | pec: reggioemilia@pec.arpae.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@pec.arpae.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Codice fiscale 91474080370 - Codice IPA T0O8YV

Bologna, rif. data segnatura

Comune di Carpineti
SETTORE PIANIFICAZIONE, PROMOZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO 3^ Servizio Sportello Unico Edilizia e Attività Produttive
c.a. Geom. Simona Morini
comune.carpineti@legalmail.it

E p.c.
Alla Commissione regionale di garanzia presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna
sabap-bo.garanzia@cultura.gov.it

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006719

Prot. n. rif. segnatura
Class. 34.28.10/79.2
Pos. Archivio:
Allegati:

risposta al foglio prot. n. 4295 del 12/06/2026 (ns. prot. n. 0009395-A del 15/06/2026) e al foglio prot. n. 5414 del 20/07/2026 (ns. prot. n. 0011643-A del 20/07/2026)

Oggetto: **Comune di Carpineti (RE), loc. Dorgola, Cava "Poiatica – Monte Quercia"**
Richiedente: Iren Ambiente Spa
Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R. n. 4/2018, relativa al piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica – Monte Quercia"
Procedimento per il rilascio del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Istanza di autorizzazione ai sensi ai sensi degli art. 38 c. 8 e art.41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023
Determinazione di competenza: assenso

Con riferimento al procedimento in oggetto,

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *esaminata*la documentazione tecnica, reperita sulla *repository web* di codesta spett.le Amministrazione;
- *viste* le indicazioni operative fornite dal D.P.C.M. del 14.02.2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati);
- *preso* atto della natura delle opere in progetto, consistenti nel naturale proseguimento del Piano di Coltivazione e Sistemazione attualmente vigente;
- *considerato* che le aree oggetto di variante non sono gravate da vincolo archeologico ai sensi della normativa vigente e non ricadono in aree di potenziale rischio archeologico*;*
- *considerato che* si tratta di lavori in adiacenza o in corrispondenza di aree già scavate che non hanno dato in passato rinvenimenti di carattere archeologico;
- *ritenuto*, pertanto, di non avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti di tutela archeologica, **esprime la propria determinazione in termini di assenso** alla realizzazione dei lavori, conformemente

alla copia depositata presso questo Ufficio, in quanto l'impatto su eventuali stratigrafie di interesse archeologico si ravvisa come irrilevante.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Si ritiene, comunque, opportuno ricordare il disposto dell'art. 90 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

Si ricorda, inoltre, che la presente non sostituisce ogni altra eventuale autorizzazione relativa ad aspetti di tutela paesaggistica, per la quale si rimanda agli iter procedurali previsti.

Il presente atto autorizzativo è inviato alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 21, c. 4 del D.P.C.M. n. 57/2024. Restano salvi i diritti di terzi.

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006719

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Eugenia Valacchi
Firmato digitalmente
O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria:
Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo

Documento firmato da: EUGENIA VALACCHI In data: 01/01/0001

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Codice fiscale 91474080370 - Codice IPA T0O8YV

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006764

Bologna, rif. data segnatura

Al
Comune di Carpineti
Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio
comune.carpineti@legalmail.it

E p.c.

Alla
Commissione regionale di garanzia presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna
sabap-bo.garanzia@cultura.gov.it

Prot. n. rif. segnatura
Class. 34.28.10/79/2025
Pos. Archivio RE BN11
Allegati -

risposta al foglio prot. 5179 del 13/07/2026
pervenuto il 13/07/2026
(ns. prot. 11245 del 14/07/2026)
e al foglio prot. 5414 del 20/07/2026
pervenuto il 20/07/2026
(ns. prot. 11643 del 20/07/2026)

Oggetto: **Comune di Carpineti (RE), Loc. Dorgola – Comparto "Carpineti Est", Cava di argilla denominata "Poiatica – Monte Quercia"**

area parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c), "Rio Dorgola" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e parzialmente sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g), "Territori coperti da foreste e da boschi" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
Dati catastali: Foglio 73, Mapp. 40-47-48; Foglio 84 Mapp.38-39-44-45-47-48-49-50-51-52p-53-54-55-73-159p-160p-161p-178p-186-188p-190p-192p-194p-196-199p 203-205p-207p-234-237-238-239-240-241-242-243-244-245p; Foglio 85 Mapp. 1-3-9-10-15-16-17-18-19-20-21-22-26-33p-34p
Proponente: Iren Ambiente S.p.a.
Richiedente: Comune di Carpineti, Settore Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio
Piano di coltivazione e progetto di sistemazione
Procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018 con contestuale procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. nell'ambito di Conferenza di Servizi
Determinazione di competenza in termini di assenso: parere vincolante con prescrizioni per la tutela paesaggistica

In riferimento alla Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, considerato che, come da verbale pervenuto in data 20/07/2026 con Vs. prot. 5414 del 20/07/2026 (ns. prot. 11643 del 20/07/2026) al termine della 1° seduta, istruttoria, è stato stabilito il giorno **07/09/2026** quale termine per la trasmissione da parte degli Enti dei propri pareri di merito, in relazione al procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui all'oggetto e in riferimento all'istanza di autorizzazione paesaggistica pervenuta in data 13/07/2026 con Vs. prot. 5179 del 13/07/2026 (ns. prot. 11245 del 14/07/2026), si trasmette, per quanto di competenza, la seguente determinazione.

- *esaminati* gli elaborati resi disponibili sul sito di codesta Amministrazione;
- *considerato* che il progetto prevede l'esercizio di attività estrattiva in ampliamento quinquennale e sistemazione della realtà di cava esistente denominata "Poiatica – Monte Quercia", con successiva risistemazione morfologica e ripristino agro-vegetazionale dell'area di intervento;
- *considerato* altresì che l'estensione dell'ampliamento in progetto e l'alterazione dei versanti richiedono l'adozione di rigorosi criteri di mitigazione volti a garantire il progressivo riassorbimento visivo del polo estrattivo nel contesto della media collina reggiana;

Questa Soprintendenza esprime parere favorevole in merito alla VIA in oggetto ritenendo che debba essere subordinato al rispetto dei seguenti criteri/indirizzi, dettagliati dal punto di vista progettuale nelle prescrizioni di cui al parere per l'autorizzazione paesaggistica di seguito riportato:

1. Contenimento dell'impatto visivo a scala vasta attraverso la tutela degli elementi morfologici di riferimento del paesaggio locale e la minimizzazione delle superfici denudate visibili dai coni visivi esterni.

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006764

Per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica:

- *esaminata* l'istanza presentata dall'interessato che codesta Amministrazione ha inoltrato alla Scrivente;
- *preso atto* di quanto contenuto nella relazione paesaggistica e negli elaborati progettuali;
- *preso atto* di quanto contenuto nella relazione tecnica illustrativa, volta a esplicitare gli accertamenti effettuati dall'Amministrazione Comunale circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni nella normativa vigente di settore, nonché la compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- *tenuto conto* del parere favorevole "*si suggerisce di valutare l'utilizzo di Sulla (Hedysarum coronarium) un'essenza erbacea particolarmente adatta ai terreni argillosi*" espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio nella seduta n. 03/2026 del 09/07/2026;
- *acclarato* che l'area di intervento fa parte di un polo estrattivo esistente e consolidato e che il progetto si pone in continuità con i piani di recupero ambientale già approvati;
- *valutata* la rilevanza del crinale di Monte Quercia quale elemento geometrico e naturale di parziale schermatura e mitigazione percettiva dell'area;
- *preso atto* che la necessaria rimodellazione dei fronti in dissesto idrogeologico comporterà il sacrificio di una limitata porzione di territorio coperto da foreste e boschi tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **esprime la propria determinazione** nell'ambito della Conferenza di Servizi **in termini di assenso**, e rilascia pertanto **parere favorevole** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, non determina modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di tutela, **nel rispetto delle condizioni di seguito elencate.**

a) In corrispondenza della linea di crinale di Monte Quercia, i movimenti di terra dovranno essere strettamente limitati alle sole opere necessarie alla stabilizzazione idrogeologica dei versanti interessati da fenomeni di dissesto. Così come definito dal Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) del Comparto "Carpineti Est", dovrà essere tassativamente garantito il mantenimento del setto roccioso alla quota minima di 413 m s.l.m. (con spessore minimo in sommità di 15 metri), preservandone l'originaria funzione di barriera visiva naturale verso gli ambiti contermini.
b) Le opere di rimodellazione morfologica a pendenza addolcita e il riporto del terreno vegetale dovranno essere eseguiti per lotti funzionali progressivi, procedendo parzialmente in concomitanza con le fasi di coltivazione dell'argilla, al fine di evitare geometrizzazioni artificiali a gradoni e ridurre i tempi di permanenza delle aree denudate.
c) Gli interventi di ripristino agro-naturalistico volti alla ricostituzione del corridoio ecologico ai lati del crinale dovranno essere eseguiti privilegiando piante in vaso con l'impiego esclusivo di specie arboree ed arbustive

autoctone coerenti con la vegetazione locale. Il proponente è tenuto a informare questo Ufficio dell'avvio delle attività afferenti il ripristino progressivo dell'area.

d) A fronte della rimozione della porzione di boscaglia necessaria alla messa in sicurezza della frana sul fronte Monte Quercia, dovrà essere eseguito un intervento di compensazione forestale sulle aree stabili, da concordare e realizzare d'intesa con i competenti uffici forestali regionali. Nelle superfici scarpate e nelle aree di riporto, l'inerbimento programmato dovrà impiegare l'essenza erbacea denominata "*Sulla*" come specie guida, in combinazione con sementi idonee ai terreni argillosi e calanchivi. Tali interventi, finalizzati al rapido consolidamento del terreno e alla mitigazione visiva, dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica e sistemi antierosivi (quali idroseminazioni e geostuoie) conformemente a quanto previsto dagli elaborati tecnici e dalle buone pratiche di settore.

A norma dell'art. 14-bis c. 3 della L. 241/90 e s.m.i. si specifica le condizioni indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso, ove non diversamente ed espressamente specificato come derivante da una disposizione normativa, sono da intendersi come discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 21, c. 4, del D.P.C.M. 57/2024.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.
Si resta in attesa di conoscere gli esiti del procedimento in oggetto e si ricorda che, a conclusione del procedimento, dovrà essere trasmessa copia dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata, come previsto dall'art. 146, c. 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., che vorrà recepire le condizioni sopra indicate.

Per quanto riguarda **gli aspetti di tutela archeologica** si fa riferimento a quanto già espresso da questo Istituto con prot. 14049 del 04/09/2026.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Eugenia Valacchi
Firmato digitalmente
O= MiC
C= IT

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006764

Responsabile dell'istruttoria:
Funzionario architetto: arch. Manuela Mattana – email: manuela.mattana@cultura.gov.it

Documento firmato da: Ministero della Cultura In data: 07/09/2026
EUGENIA VALACCHI In data: 01/01/0001

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Spett.le Comune di Carpineti
Settore Pianificazione, Assetto e Uso del Territorio
PEC: comune.carpineti@legalmail.it

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006742

Oggetto: procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R. n. 4/2018, relativa al progetto di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica – Monte Quercia", in località Dorgola di Carpineti (RE) - Procedimento per il rilascio del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Espressione parere.

In riferimento alla pratica in oggetto, lo scrivente Servizio ha proceduto ad esaminare la documentazione Tecnico-illustrativa, gli elaborati presentati e le integrazioni pervenute ai nostri uffici con prot. 69513 in data 05/05/2026, prot.91329 del 15/06/2026 e prot. 110725 del 20/07/2026.

Visto che il presente progetto prevede la movimentazione e scavo di 208.948 m3 di materiale di cui 137.577 m3 sono rappresentati da argilliti ed argille che saranno commercializzate; i rimanenti 71.371 m3 dai rifiuti di estrazione ai sensi del D.lgs 117/2008 (detti anche sterili di cava ed in sito denominati "spurghi") che saranno reimpiegati in loco per la ripiena dei vuoti e volumetrie di cava.

Preso atto che il progetto insiste su aree essenzialmente denudate o comunque prive di substrato pedogenizzato ed è prevista l'asportazione di 508 mq di aree boschive.

Preso atto che il progetto di sistemazione finale della Cava, porterà ad un ulteriore sviluppo le azioni di recupero avviate negli anni precedenti e non ancora completate e provvederà alla sistemazione delle aree attualmente denudate e soggette alle lavorazioni previste dal piano di coltivazione.

Lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R. n. 4/2018, relativa al progetto di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica – Monte Quercia", in località Dorgola di Carpineti (RE) - Procedimento per il rilascio del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.., a condizione che:

- i mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di scavo dalle zone estrattive, siano sempre coperti con teli e siano effettuate bagnature periodiche delle piste e piazzali utilizzati per ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;

- siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi.

La pratica è stata valutata con il Dott. Fausto Giacomino, componente del Nodo Aziendale del *Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici.*

A disposizione per ulteriori chiarimenti.

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - info.igienepubblica@ausl.re.it
Sede Reggio Emilia: igienepubblicare@pec.ausl.re.it
Sede Scandiano: sanitapubblicascandiano@pec.ausl.re.it
Sede Montecchio: sanitapubblicamontecchio@pec.ausl.re.it
Sede Castelnovo Monti: sanitapubblicacastelnovomonti@pec.ausl.re.it
Sede Correggio: sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it
Sede Guastalla: sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it

Sede Legale: Via Amendola,2 - 42122 Reggio Emilia
T. +39.0522.335.111 – Fax +39.0522.335.205
C.F. e Partita IVA 01598570354
www.ausl.re.it

Distinti Saluti.

Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Dott.sa Eufemia Bisaccia

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006742

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

Elenco firme associate al file con impronta SHA256 (hex):
11A97CBB6149D480B608FA56A1DF2423AD9308D4374D4A8ECBA883EE487DE676

Firma di Eufemia Bisaccia. Data firma: 04/09/2026

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-07 - 0006742

Allegato 6

Comune di Carpineti

SETTORE PIANIFICAZIONE, PROMOZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
3^ Servizio Sportello Unico Edilizia e Attività Produttive
Responsabile Simona Morini
Tel: 0522 615022 - Mail: s.morini@comune.carpineti.re.it

PROT.	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D. LGS. 42/2004	DATA
6801	N. 08/2026	08/09/2026

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE, PROMOZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la richiesta prot. SUAP n.1125 del 21/04/2026 acquisita agli atti del Comune di Carpineti in data 24/04/2026 prot. n. 3051, di IREN Ambiente S.p.A., Codice fiscale/ P.I. 01591110356, con sede in Piacenza via strada Borgoforte n. 22, relativa ai lavori di "Piano di Coltivazione e progetto di Sistemazione Cava Poiatica-Monte Quercia", loc.Dorgola, Comune di Carpineti (RE) nelle aree catastalmente contraddistinte ai:
-Foglio 73 mapp.li: 40 47 48;
-Foglio 84 mapp.li: 38- 39- 44- 45- 47 -48- 49- 50- 51- 52p- 53 -54 -55- 73- 159p -160p- 161p- 178p- 186 -188p -190p -192p -194p -196 -199p -203- 205p- 207p- 234- 237- 238 -239-240 -241- 242- 243 -244- 245p;
-Foglio 85 mapp.li: 1 -3- 9- 10- 15 -16 -17 -18 -19- 20 -21- 22- 26- 33p -34p;

facente parte della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R.n. 4/2018, relativa al progetto di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica – Monte Quercia", in località Dorgola di Carpineti (RE) – Procedimento per il rilascio del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che l'area di cava Poiatica-Monte Quercia ricade in parte, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (ex D.Lgs 29.10.1999 N. 490 Art. 146 comma 1.c), tra le "Aree tutelate per legge" corsi d'acqua sottoposti a disposizioni del D.Lgs 42/2004 e relativa fascia Fiume Secchia e Torrente Dorgola;
l'area è altresì individuata in parte come "Territori coperti da foreste e da boschi" Art. 142, c.1, g) D.Lgs. 42/2004;

Rilevato che l'alterazione dello stato dei luoghi conseguente all'intervento in progetto è subordinata all'ottenimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del sopracitato D.Lgs. n. 42/2004;

Visti il progetto e la documentazione allegata alla suddetta istanza;

Considerato che l'intervento in progetto non risulta in contrasto con gli strumenti urbanistico – edilizi vigenti ed adottati;

Vista la proposta di Autorizzazione Paesaggistica prot. n. 5179 del 13/07/2026 del Responsabile del Procedimento Geom. Simona Morini;

Richiamato il parere espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 0014159-P del 07/09/2026, in atti municipali con prot. n. 6764 del 07/09/2026, **favorevole vincolante** con le prescrizioni:

a) *1. Contenimento dell'impatto visivo a scala vasta attraverso la tutela degli elementi morfologici di riferimento*

Nel rispetto delle condizioni di seguito elencate:

a) In corrispondenza della linea di crinale di Monte Quercia, i movimenti di terra dovranno essere strettamente limitati alle sole opere necessarie alla stabilizzazione idrogeologica dei versanti interessati da fenomeni di dissesto. Così come definito dal Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) del Comparto "Carpineti Est", dovrà essere tassativamente garantito il mantenimento del setto roccioso alla quota minima di 413 m s.l.m. (con spessore minimo in sommità di 15 metri), preservandone l'originaria funzione di barriera visiva naturale verso gli ambiti contermini.

b) Le opere di rimodellazione morfologica a pendenza addolcita e il riporto del terreno vegetale dovranno essere eseguiti per lotti funzionali progressivi, procedendo parzialmente in concomitanza con le fasi di coltivazione dell'argilla, al fine di evitare geometrizzazioni artificiali a gradoni e ridurre i tempi di permanenza delle aree denudate.

c) Gli interventi di ripristino agro-naturalistico volti alla ricostituzione del corridoio ecologico ai lati del crinale dovranno essere eseguiti privilegiando piante in vaso con l'impiego esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone coerenti con la vegetazione locale. Il proponente è tenuto a informare questo Ufficio dell'avvio delle attività afferenti il ripristino progressivo dell'area.

d) A fronte della rimozione della porzione di boscaglia necessaria alla messa in sicurezza della frana sul fronte Monte Quercia, dovrà essere eseguito un intervento di compensazione forestale sulle aree stabili, da concordare e realizzare d'intesa con i competenti uffici forestali regionali. Nelle superfici scarpate e nelle aree di riporto, l'inerbimento programmato dovrà impiegare l'essenza erbacea denominata "Sulla" come specie guida, in combinazione con sementi idonee ai terreni argillosi e calanchivi. Tali interventi, finalizzati al rapido consolidamento del terreno e alla mitigazione visiva, dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica e sistemi antierosivi (quali idroseminazioni e geostuoie) conformemente a quanto previsto dagli elaborati tecnici e dalle buone pratiche di settore.

Accertato che l'intervento risulta compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;

VISTI:
- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il DPCM 12/12/2005;
- il DPR 31/2017;
- la L.R. 24/2017 e s.m.i.;
- la L.R. 15/2013 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- la L.R. 3/1999;

Tutto ciò premesso e considerato si riconosce, per le suddette motivazioni, la compatibilità paesaggistica ed ambientale dell'intervento, la congruità con i criteri di gestione dell'area, la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica, e conseguentemente si

A U T O R I Z Z A

ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42 e successive modificazioni e integrazioni, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di "Piano di Coltivazione e progetto di Sistemazione Cava Poiatica-Monte Quercia", loc.Dorgola, Comune di Carpineti (RE) nelle aree catastalmente contraddistinte ai:
-Foglio 73 mapp.li: 40 47 48;

-Foglio 84 mapp.li: 38- 39- 44- 45- 47 -48- 49- 50- 51- 52p- 53 -54 -55- 73- 159p -160p-161p- 178p- 186 -188p -190p -192p -194p -196 -199p -203- 205p- 207p- 234- 237- 238 -239-240 -241- 242- 243 -244- 245p;
-Foglio 85 mapp.li: 1 -3- 9- 10- 15 -16 -17 -18 -19- 20 -21- 22- 26- 33p -34p;

facente parte della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R.n. 4/2018, relativa al progetto di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica – Monte Quercia", in località Dorgola di Carpineti (RE) – Procedimento per il rilascio del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

F A P R E S E N T E

- che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs. 42/2004, conserva efficacia per un periodo di cinque anni;

- che il termine di efficacia della presente autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo abilitativo edilizio relativo ai lavori in oggetto;

- che l'esecuzione dell'intervento dovrà avvenire in piena conformità alla presente Autorizzazione;

- che qualsiasi variante contenente modificazione dell'aspetto esteriore dell'opera o dello stato dei luoghi rispetto a quanto autorizzato dovrà essere preventivamente approvata;

- che il presente provvedimento contiene determinazioni inerenti i soli aspetti paesaggistico – ambientali e non interviene in alcun modo nell'ambito dei rapporti tra privati, essendo fatte salve in ogni caso le eventuali posizioni di diritto soggettivo vantate da terzi;

- che il responsabile del procedimento è la Geom.Simona Morini;

D I S P O N E

che il presente atto ai sensi del dell'art. 146, comma 11, del D. Lgs n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i., venga trasmesso:
- al Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e degli Insediamenti Storici;

A V V E R T E

che avverso il presente atto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 dalla notificazione ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla notificazione.

Il Responsabile
Geom. Simona Morini
(documento firmato digitalmente)

Comune di Carpineti

SETTORE PIANIFICAZIONE, PROMOZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
3^ Servizio Sportello Unico Edilizia e Attività Produttive
Responsabile: Morini Simona
Tel: 0522 615022 - Mail: s.morini@comune.carpineti.re.it

Prot. n. 7055 Carpineti 17/09/2026

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE PROMOZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

VISTA la richiesta presentata in data 21/04/2026, prot. SUAP n. 1125, Pratica SUAP n. 435/2026, dalla ditta IREN Ambiente S.p.A., con sede legale in Strada Borgoforte n. 22, 29122 Piacenza, C.F./P. IVA 01591110356 / 02863660359, di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), e di autorizzazione alla coltivazione della cava di argilla denominata "POIATICA – MONTE QUERCIA", sita in Comune di Carpineti, relativa al progetto "Piano di coltivazione e progetto di sistemazione 2026";

RILEVATO che i terreni sui quali insiste la Cava "POIATICA – MONTE QUERCIA" sono:

- classificati dai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Carpineti, Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 24.07.2008, come "Ambito per Attività Estrattive" la cui disciplina è rinviata integralmente alle previsioni del vigente Piano delle Attività Estrattive (PAE);
- interni al Polo estrattivo n. 29A (MO029), come definito dal P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53 del 26 aprile 2004;
- interni al "Comparto Carpineti Est" come definito dalle NTA e dalle Schede del PAE di Carpineti approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 30/11/2009 e sono classificati come segue:
  - ZEe - Zona estrattiva esistente;
  - ZR1 - Zona di riassetto tipo 1;
  - ZR2 – Zona di riassetto tipo 2;

CONSIDERATO che:

- l'area occupata dalla Cava, in parte in proprietà e in parte in disponibilità delle ditte richiedenti, è catastalmente censita all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Carpineti come segue:

PROPRIETÀ IREN AMBIENTE	
Foglio	Mappali del catasto terreni
73	40, 47, 48
84	2, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 24, 26, 27, 28, 38, 39, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52p, 53, 54, 55, 73, 159p, 160p, 161p, 178p, 186, 188p, 190p, 192p, 194p, 196, 199p, 203, 205p, 207p, 234, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245p

85	1, 3, 9, 10, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 33p, 34p
Foglio	Mappali del catasto fabbricati
84	235, 236
DISPONIBILITÀ	
Foglio	Mappali
84	94p
IN CONCESSIONE DAL DEMANIO	
Foglio	Mappali
84	232p, 233p

- gli atti progettuali del P.C.S. evidenziano un'estensione complessiva dell'area di cava pari a 565.719 m², dei quali 277.101 m² interessati da attività di coltivazione e sistemazione, mentre la restante superficie comprende aree già recuperate o mai interessate dall'escavazione;
- il Piano di Coltivazione e Sistemazione comporta la movimentazione complessiva di 208.948 m³ di materiale, di cui 137.577 m³ destinati alla commercializzazione e 71.371 m³ costituiti da suolo e rifiuti di estrazione da riutilizzare all'interno della cava per il riempimento dei vuoti e la ricostruzione morfologica;
- l'attuazione del progetto è articolata in quattro annualità di coltivazione e in una quinta annualità dedicata alla sistemazione finale, per una durata complessiva di cinque anni;
- la documentazione tecnica ed amministrativa, presentata a corredo della domanda, risulta conforme a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 17/91 nonché alle specifiche disposizioni delle Norme di Attuazione del P.A.E. vigente;

DATO ATTO che

- la procedura di V.I.A., finalizzata al rilascio del P.A.U.R., comprende:
  - Autorizzazione all'attività estrattiva (L.R. n. 17 del 18/07/1991);
  - Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004);
  - Autorizzazione Unica Ambientale AUA (D.P.R. n. 59 del 13/03/2013);
  - Autorizzazione al movimento terra e sospensione temporanea del vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926);
  - Parere ARPAE in merito alla VIA per attività estrattiva;
  - Parere AUSL in merito alla VIA per attività estrattiva;
- il P.C.S. è costituito dai seguenti elaborati:

Codice		Titolo
		Documenti e dichiarazioni
01-Istanza	1	Domanda di attivazione della procedura di V.I.A.
	2	Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
	Allegato 1	Dati personali
	Allegato 2	Documento di riconoscimento
	Allegato 3	Elenco Autorizzazioni
	Allegato 4	Elenco elaborati
	Allegato 5	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del costo di progettazione e realizzazione del progetto
	Allegato 6	Bollo
	Allegato 7	Avviso pubblico

Codice		Titolo
	Allegato 8	Ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie di cui all'art.28 della L.R.9/99 e s.m.i.
		Piano di Coltivazione e Sistemazione Cava Poiatica Monte Quercia
02-Progetto	R02.1	Piano di Coltivazione – Progetto di sistemazione morfologica -Piano di Gestione dei Rifiuti
	R02.2	Piano di Sistemazione vegetazionale - Computo metrico
	R02.3	Relazione geologica
	R02.4	Documentazione fotografica
	R02.5	**Allegati** 1. Documentazione amministrativa 2. Monografie dei caposaldi 3. Tabulati di calcolo dei volumi 4. Proposta di convenzione 5. Nomina Direttore Responsabile 6. Indagini geognostiche e ambientali
	TAV.PCS_01	Corografia e inquadramento catastale
	TAV. PCS_02	Carta geologica e geomorfologica di dettaglio
	TAV. PCS_03a	Planimetria stato di fatto Poiatica
	TAV. PCS_03b	Planimetria stato di fatto Monte Quercia
	TAV. PCS_04a	Sezioni stato di fatto Poiatica
	TAV. PCS_04b	Sezioni stato di fatto Monte Quercia
	TAV. PCS_05	Ambiti di cava
	TAV.PCS_06a	Planimetria progetto di coltivazione
	TAV.PCS_06b	Piano di coltivazione - Planimetria degli scavi –Poiatica
	TAV.PCS_06c	Piano di coltivazione - Planimetria degli scavi –Monte Quercia
	TAV. PCS_07a	Sezioni progetto di coltivazione–Poiatica
	TAV. PCS_07b	Sezioni progetto di coltivazione– Monte Quercia
	TAV. PCS_08a	Annualità di coltivazione – Anno 1
	TAV. PCS_08b	Annualità di coltivazione – Anno 2
	TAV. PCS_08c	Annualità di coltivazione – Anno 3
	TAV. PCS_08d	Annualità di coltivazione – Anno 4
	TAV. PCS_09	Morfologia progetto di recupero morfologico- ripiena dei vuoti e delle volumetrie di cava
	TAV. PCS_10	Rete idraulica e particolari costruttivi
	TAV. PCS_11a	Planimetria progetto di recupero vegetazionale – Poiatica
	TAV. PCS_11b	Planimetria progetto di recupero vegetazionale – Monte Quercia
	TAV. PCS_12	Sezioni di recupero vegetazionale e sesti di impianto
		Studio di impatto ambientale
03-SIA	R03.1	Studio di impatto ambientale - Relazione illustrativa e di conformità – Mitigazioni e Piano di Monitoraggio
	R03.2	Studio di impatto ambientale – Atmosfera e clima
	R03.3	Studio di impatto ambientale – Geologia ed acque
	R03.4	Studio di impatto ambientale – Suolo, uso del suolo e biodiversità
	R03.5	Studio di impatto ambientale – Agenti fisici: rumore, vibrazioni, radiazioni ed inquinamento luminoso
	R03.6	Studio di impatto ambientale – Relazione paesaggistica e documentazione fotografica
	TAV.SIA_1	Inquadramento dell'area e analisi degli strumenti urbanistici
	TAV.SIA_2	Schema emissioni diffuse e risultati delle simulazioni dispersione polveri in atmosfera
	TAV.SIA_3	Carta geologica e geomorfologica
	TAV.SIA_4	Uso del suolo
	TAV.SIA_5	Mappe delle simulazioni acustiche
	TAV.SIA_6	Elementi del paesaggio e intervisibilità
		Sintesi non tecnica
04-SNT	R04	Studio di impatto ambientale – Sintesi non tecnica

		AUA
05-AUA	R05_1	Relazione illustrativa generale

	R05_2	Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Relazione illustrativa
	R05_3	Richiesta di nulla osta relativo all'impatto acustico – Relazione illustrativa
	TAV_05_1	Schema emissioni diffuse e risultati delle simulazioni dispersione polveri in atmosfera
	TAV_05_2	Mappe delle simulazioni acustiche
		Autorizzazione paesaggistica
06-Autorizzazione - Paesaggistica	R06	Relazione paesaggistica
	TAV_06_1	Elementi del paesaggio e intervisibilità

- i suddetti elaborati formano parte integrante, sostanziale e costitutiva della presente autorizzazione, anche se materialmente non allegati, essendo depositati agli atti del Comune di Carpineti;

VISTI:

- la L.R. n. 17 del 18.07.1991 t.v.;
- la L.R. n. 4 del 20.04.2018 t.v.;
- la L. n. 241 del 07.08.1990 t.v.;
- il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 t.v.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 t.v., con particolare riferimento all'art. 27-bis;
- il D.P.R. n. 59 del 13.03.2013 t.v.;
- il D.Lgs. n. 117 del 30.05.2008 t.v.;
- i vigenti P.S.C., R.U.E., P.A.E. e P.C.A.;
- il P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia;

VISTO il parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile pervenuto in data 07/09/2026 al prot.n. 6731;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 95 del 16/09/2026 ad oggetto <<*approvazione dello schema di convenzione ex art. 13 L.R. n. 17/1991 e art. 20 L.R. n. 4/2018 propedeutico al procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della l.r. n. 4/2018 - cava Poiatica-Monte Quercia in Comune di Carpineti;*

AUTORIZZA

LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CAVA negli ambiti estrattivi previsti dal Piano di Coltivazione e Sistemazione - P.C.S. 2026 della cava di argilla denominata "POIATICA – MONTE QUERCIA", sita in Comune di Carpineti, della quale è titolare la ditta IREN Ambiente S.p.A., con sede legale in Strada Borgoforte n. 22, 29122 Piacenza, C.F./P. IVA 01591110356 / 02863660359, nel rispetto dei contenuti degli elaborati tecnici progettuali e delle prescrizioni di seguito elencate, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. il termine finale di validità del presente atto autorizzativo è fissato a **5 anni dalla data del presente atto;**
2. l'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento e senza alcun preavviso, sia per abuso dell'"*Attuatore*" che per motivi di ordine pubblico, di sicurezza pubblica e di interesse pubblico;
3. le attività di cava di ripristino e di sistemazione finale dovranno essere condotte adottando tutti gli accorgimenti necessari e opportuni al fine di evitare danni sia a terzi che agli ecosistemi presenti in loco, garantendo e manlevando le Amministrazioni Pubbliche da ogni e qualsiasi responsabilità

risarcitoria o indennitaria dovesse derivare dall'esercizio di dette attività;

4. è vietata nell'ambito disciplinato dal PCS qualsiasi attività non conforme al presente provvedimento, alla Convenzione e agli atti progettuali che compongono il Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava;
5. la movimentazione complessiva autorizzata è pari a 208.948 m³ di materiale, di cui 137.577 m³ di argille destinati alla commercializzazione e 71.371 m³ di materiale non commercializzato da riutilizzare in cava, costituiti da 71.218 m³ di rifiuti di estrazione e 153 m³ di suolo vegetale;
6. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei documenti conclusivi della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a cui è stato sottoposto il Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava;
7. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei pareri/autorizzazioni/nulla osta rilasciati dagli Enti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
8. dovranno essere rispettati i tempi di attuazione delle opere di recupero, come previsti nel P.C.S. presentato nonché di tutte le aree che non risultano interessate funzionalmente alla coltivazione della cava;
9. sarà obbligo e cura del Direttore Responsabile di Cava, durante le fasi di coltivazione e sistemazione, assicurare il rispetto degli atti progettuali approvati, eseguire tutte le necessarie verifiche delle condizioni morfologiche e di stabilità dei versanti e delle scarpate confrontando le stesse con i valori massimi assegnati alle pendenze previste nel progetto di coltivazione, provvedendo ad ogni atto conseguente, necessario o comunque tecnicamente opportuno; il Direttore Responsabile dovrà valutare le modalità operative affinché non siano pregiudicate le condizioni dell'attuale equilibrio dei versanti interessati dall'estrazione del materiale argilloso, con particolare riferimento ai dissesti presenti e segnalati; le pendenze del fronte di scavo dovranno essere adeguate alle reali condizioni di stabilità del versante e comunque dovranno essere realizzate nel rispetto delle NTA del PAE;
10. il mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione delle opere di recupero indicate dal Piano come contestuali alle attività di coltivazione, rappresenta a tutti gli effetti una difformità con quanto stabilito mediante l'atto autorizzativo e comporta le conseguenze previste dalla normativa vigente;
11. sulle piste e sui tratti di strada non asfaltati sia mantenuto un limite di velocità dei mezzi di 10 km/h;
12. il contenimento della polverosità diffusa dovrà essere garantito nella stagione secca attraverso un numero adeguato di bagnature delle superfici e delle piste interne;
13. in caso sia necessario effettuare lo svuotamento meccanico dell'acqua eventualmente contenuta nelle vasche di decantazione previste, l'acqua dovrà essere pescata in modo tale da non provocare il sollevamento del fango presente sul fondo e con portata di scaricamento atta ad evitare fenomeni di intorbidamento nei fossati recettori;
14. l'assetto dei fossati della rete drenante non dovrà essere modificato rispetto all'elaborato approvato; eventuali modifiche potranno essere prese in considerazione solo a seguito di proposte di miglioramento conseguenti all'osservazione dello stato dei luoghi nel tempo;
15. le operazioni manutentive delle opere di sistemazione e rinverdimento finale delle aree di cava, unitamente a quelle di raccolta e regimazione delle acque, dovranno essere eseguite sia in costanza di autorizzazione, sia per un periodo successivo avente durata minima quinquennale decorrente dall'avvenuta conclusione dei lavori di ripristino;
16. per le fasi di sistemazione e recupero ambientale dovrà essere rispettato quanto previsto nel Piano Gestione dei Rifiuti di Estrazione del PCS;
17. dovrà prestarsi estrema attenzione alle attività di raccolta, regimazione e allontanamento delle acque superficiali nonché di immissione delle medesime acque nei bacini di raccolta, al fine di impedire l'erosione di superfici sia interne che limitrofe all'area di cava evitando infiltrazioni e l'instaurarsi di fenomeni di dissesto;
18. le vasche dovranno essere pulite almeno una volta l'anno o alla bisogna in modo da garantire costantemente i volumi disponibili per il decantato; sono fatte salve ulteriori prescrizioni riguardanti il

miglioramento nella gestione delle acque meteoriche derivanti dall'osservazione o dall'esperienza;

19. il manovratore della pala gommata, il sorvegliante o il Direttore Responsabile quando presente, dovranno controllare che il mezzo di trasporto delle argille non si avvii all'uscita se non prima di aver ricoperto il cassone con apposita telonatura;
20. è fatto obbligo di effettuare il monitoraggio delle polveri aereo-disperse presso i recettori individuati nello studio di impatto ambientale anche al fine di verificare le teorie della diffusione accennate nello studio, con riferimento alle sole PM10, e in corrispondenza dei nuclei abitati più prossimi ai confini della stessa; dovranno essere rappresentati i seguenti scenari: presenza di attività di cava, assenza di attività di cava;
21. ai fini della verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali, la ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire, il monitoraggio acustico presso i recettori come definiti nello studio di impatto ambientale;
22. è tassativamente vietato scaricare rifiuti o reflui pericolosi o comunque dannosi per l'ambiente.

L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla conclusione positiva della procedura di V.I.A. citata in premessa.

Carpineti, 17/09/2026

Il Responsabile del Settore
Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio
Geom. Simona Morini

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-17 - 0007064

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2026-09-17 - 0011263

UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DELL'APPENNINO REGGIANO

Prot. n. ----

Castelnovo ne' Monti **17.09.2026**

Oggetto: Conferenza dei servizi - Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della L.R. n. 4/2018 relativa al "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica - Montequercia" nel Comune di Carpineti (RE) - **Autorizzazione.**

Spett. Iren Ambiente S.p.A.
Via Strada Borgoforte n. 22
29122 Piacenza (PC)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VISTA l'istanza in data 05.05.2026 prot. n. 3275 pervenuta a questo Ente dal Comune di Carpineti in data 05.05.2026 prot. n. 5356 presentata dalla Ditta in epigrafe, al fine di ottenere l'autorizzazione ad effettuare lavori di movimenti terra per la realizzazione del "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica - Montequercia" nel Comune di Carpineti (RE), su terreni di proprietà e in diritto d'uso della Ditta richiedente e soggetti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267;

PRESO ATTO del R.D. n. 3267/23;

ESAMINATO il R.D. n. 1126/26;

VISTO il D.P.R. n. 8/72;

VISTA la L.R. n. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" ed in particolare gli artt. 148, 149, 150 e 151;

VISTA la Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico di cui agli articoli della legge regionale sopra richiamata, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1117 in data 11.7.2000;

VISTA la L.R. n. 13/2015 concernente il riordino del sistema di governo regionale che delega ai Comuni e alle Unioni dei Comuni le funzioni in materia di vincolo idrogeologico e di gestione forestale e delle P.M.P.F.;

VISTO il Nuovo Regolamento Regionale Forestale n. 3 del 1 Agosto 2018;

VISTA la documentazione tecnica costitutiva del "Piano di Coltivazione e Progetto di Sistemazione Ambientale della cava Poiatica - Montequercia" a firma dei progettisti incaricati Dott. Geol. Giancarlo Bonini, Dott. Geol. Alberto Giusiano, Dott. Fis. Marco Giusano, Dott. Agr.

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-17 - 0007064

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2026-09-17 - 0011263

Massimo Donati, Dott.ssa Scienze Geol. Simona Contini, Dott.ssa Scienze Geol. Silvia Paladini e Dott. Geol. Riccardo Natale;

VISTA la Carta Inventario del Dissesto (PAI - PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire (L.445/1908) nonchè l'Atlante delle Aree a Rischio Idrogeologico molto elevato (ex PS267) del vigente PTCP 2010 e variante specifica 2016;

VISTA la Cartografia interattiva relativa all'Inventario delle frane e Archivio storico delle frane del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna, supporto conoscitivo ed informativo di base, che non produce direttamente alcun effetto normativo sul territorio;

VISTO il P.S.C. del Comune di Carpineti, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 24.07.2008;

VISTO il P.A.E. del Comune di Carpineti, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 30.11.2009;

VISTO il Piano di Cordinamento Attuativo P.C.A., approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30.03.2011;

DATO ATTO che l'area di pertinenza dell'attività estrattiva risulta inserita nel P.A.E. vigente come "Ambito Estrattivo Dorgola", facente parte del "Comparto Carpineti est" della pianificazione del P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia;

PRESO ATTO dell'istruttoria dei tecnici incaricati della gestione del vincolo idrogeologico e della forestazione di questo Ente, in ordine all'istanza pervenuta tendente ad ottenere l'autorizzazione ai movimenti terra per la realizzazione del "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica - Montequercia" nel Comune di Carpineti (RE), su terreni censiti catastalmente come si evince dagli elaborati tecnici allegati e soggetti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267;

CONSIDERATO che l'istruttoria ha evidenziato che:

- i movimenti terra e il cambio di coltura richiesti sono necessari per la prosecuzione e completamento del piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Poiatica - Montequercia" nel Comune di Carpineti, e ricadono all'interno del precedente ambito estrattivo;
- la coltivazione sarà realizzata a gradoni e procederà per risagomatura progressiva dall'alto verso il basso del versante, modellando contestualmente la superficie di rilascio e operando secondo il profilo definitivo di abbandono;
- l'area di pertinenza della cava ricade nella perimetrazione del Polo estrattivo di P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia identificato con il n. MO 029A;
- l'area di pertinenza della cava "Poiatica - Montequercia" in disponibilità della ditta richiedente si estende per una superficie di circa **565.719** mq;

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-17 - 0007064

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2026-09-17 - 0011263

- verrà realizzato un idoneo reticolo di fossi e canalette, integrato da opere di ingegneria naturalistica quali briglie in legno e pietrame, gradinate, fascinate e viminate in modo tale da garantire, durante le fasi di coltivazione del giacimento, la raccolta e il corretto smaltimento delle acque meteoriche;
- dagli elaborati grafici di progetto, a seguito di riperimetrazione in sede di PAE 2006 delle aree in dissesto e in base alla Carta Inventario del Dissesto del vigente PTCP 2010 e variante 2016, si evince che all'interno dell'area della cava in esame sono presenti dei corpi di frana attiva e quiescente;
- il recupero finale dell'area esaminata nel presente PCS sarà principalmente di tipo naturalistico, forestale e agroambientale come previsto dal PCA per il comparto Carpineti est;

VISTO il parere favorevole della Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Attività Estrattive prot. n. 55442 in data 04.09.2026;

AUTORIZZA

LA DITTA IREN AMBIENTE S.P.A., con sede legale in Strada Borgoforte n. 22 a Piacenza (PC), per quanto di competenza, nei soli riguardi tecnico-forestali, fatti salvi eventuali diritti di terzi, le norme edilizie, urbanistiche e di salvaguardia del paesaggio nonché la competenza di altri uffici, **ad eseguire i movimenti terra e il cambio di cultura necessari per la realizzazione del "Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata Poiatica - Montequercia" nel Comune di Carpineti (RE), su terreni di proprietà e in diritto d'uso delle Ditte richiedenti, censiti catastalmente come si evince dagli elaborati tecnici allegati**, subordinatamente al rispetto delle seguenti PRESCRIZIONI:

1) i lavori suddetti dovranno essere condotti adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare, durante e dopo gli scavi, eventuali danni ai terreni limitrofi non oggetto dell'ambito di coltivazione e di recupero;
2) i lavori dovranno essere seguiti in modo costante dal geologo redattore del PCS, cui compete la responsabilità di valutare che le modalità operative delle operazioni di coltivazione non peggiorino o non pregiudichino le condizioni di attuale equilibrio dei versanti interessati dalle modifiche morfologiche, con particolare riferimento ai dissesti presenti e segnalati;
3) sarà cura della D.L., durante le fasi di coltivazione e di risagomatura atte al raggiungimento della morfologia finale progettata, eseguire, se ritenute necessarie, ulteriori verifiche delle condizioni geomorfologiche e di stabilità dei versanti e delle scarpate, anche a supporto della scelta dei valori massimi di pendenza previste nel progetto;
4) il valore dell'inclinazione delle scarpate e dei fronti di scavo dovranno essere ulteriormente ridotti qualora le condizioni locali lo consigliassero, ovvero se la formazione geologica si presentasse particolarmente fratturata o con proprietà geotecniche scadenti o con giacitura sfavorevole;

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-17 - 0007064

UMDCA - UMCAR01 - 1 - 2026-09-17 - 0011263

5) estrema attenzione dovrà essere rivolta alla rete idrica scolante in riferimento alla canalizzazione, regimazione e allontanamento delle acque superficiali e alla loro immissione nei bacini di raccolta, al fine di impedire eccessivo trasporto solido e l'erosione di superfici anche limitrofe all'area di cava ed all'interno della stessa, evitando infiltrazioni e l'instaurarsi di fenomeni di dissesto e tenendo in considerazione nel dimensionamento delle opere la sempre più frequente presenza di eventi meteorici estremi con elevate quantità di precipitazioni in tempi ridotti, fenomeni legati alla crisi climatica;
6) dovrà essere costantemente monitorata la reale efficacia ed efficienza del progettato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque, per predisporre una corretta manutenzione e per un'eventuale modifica/adeguamento progettuale qualora si ritenesse necessario;
7) il suolo e il terreno superficiale di risulta dalle operazioni di scotico e di cambio di coltura dovrà essere accantonato ed utilizzato per gli interventi di ripristino ambientale;
8) in riferimento alla **densità e composizione della vegetazione arboreo-arbustiva si precisa e si prescrive quanto segue**:
   - la densità di impianto prevista, pari a circa 3.500 individui/ha, è ritenuta complessivamente congrua ai fini della ricostituzione vegetazionale prevista. Si prescrive tuttavia di rivedere la composizione dell'impianto, incrementando la componente arborea rispetto alla proporzione attualmente prevista, al fine di garantire una più efficace evoluzione verso una formazione forestale coerente con la vegetazione potenziale dell'area e con le caratteristiche del soprassuolo preesistente;
   - in particolare, mantenendo una densità complessiva non inferiore a 3.500 individui/ha, dovrà essere assicurata una componente arborea indicativamente non inferiore al 20-25% degli individui complessivamente messi a dimora, con prevalenza di specie autoctone coerenti con la formazione potenziale locale, ed in particolare **Quercus cerris (cerro) e Quercus pubescens (roverella)**, accompagnate da **Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus** e dalle ulteriori specie autoctone previste dal progetto;
   - la componente arbustiva potrà costituire il restante 75-80% dell'impianto, privilegiando specie autoctone ecologicamente coerenti con la stazione e funzionali alla protezione del suolo e alla progressiva evoluzione della formazione forestale;
   - dovrà inoltre essere garantita la distribuzione omogenea delle specie arboree sulla superficie oggetto di intervento, evitando la concentrazione della componente arborea esclusivamente lungo i margini o in nuclei isolati.
9) le manutenzioni delle opere di sistemazione, rinverdimento finale e raccolta e regimazione delle acque dovranno essere effettuate per un periodo **minimo di cinque anni** dal termine dei lavori di ripristino;
10) gli interventi di ripristino e sistemazione delle aree in dissesto, anticipandoli il più possibile, dovranno essere monitorati e tenuti sotto controllo per verificarne la reale efficacia ed eventualmente, se necessario, prevedere ulteriori operazioni di consolidamento e miglioramento della stabilità;
11) sull'area interessata dall'intervento in oggetto è vietata qualsiasi altra opera non autorizzata con il presente atto;
12) per eventuali danni arrecati a cose od a persone in dipendenza dei lavori suddetti, il concessionario dovrà assumersi piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo le Amministrazioni Pubbliche;
13) dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nelle relazioni tecniche e geologiche e tutte le misure di mitigazione e di monitoraggio previste dal Piano di

Coltivazione e relazioni allegate, complete delle prescrizioni della Agenzia Regionale – Servizio Attività Estrattive.

Eventuali iniziative o interventi in contrasto con le leggi e regolamenti forestali comporteranno la sospensione dei lavori e il ripristino dello stato iniziale dei luoghi a cura e spese del trasgressore nonché sanzioni previste delle richiamate leggi.
La presente autorizzazione ha validità solo ai fini della L. 3267/23 sul "Vincolo Idrogeologico" e non esonera il richiedente dall'osservanza di altre leggi e regolamenti eventualmente gravanti sull'area di intervento e sull'opera nonché dal richiedere tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle medesime.
La presente autorizzazione, che dovrà essere conservata presso il cantiere, ha la validità temporale del "Piano di Coltivazione e Sistemazione autorizzato".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Ing. Laura Felici)

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO
Castelnovo né Monti (RE)

C_B825 - C_B825 - 1 - 2026-09-17 - 0007064

UMDCA - I UMCAR01 - 1 - 2026-09-17 - 0011263

Pareri

COMUNE di CARPINETI

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026 / 105**

Ufficio Proponente: **Cave Ambiente**

Oggetto: **ART. 20 L.R. 4/2018: CHIUSURA PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO PIANO DI COLTIVAZIONE E PROGETTO DI SISTEMAZIONE DELLA CAVA DI ARGILLA DENOMINATA POIATICA MONTEQUERCIA NEL COMUNE DI CARPINETI.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Cave Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 02/10/2026

Il Responsabile di Settore

SIMONA MORINI

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 02/10/2026

Responsabile del Servizio Finanziario

SIMONA MORTARI

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di##Carpineti. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO PRESIDENTE
F.to RUGGI Giuseppe

IL VICE SEGRETARIO
F.to MORTARI Simona

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione ai sensi dell'art. 124, comma primo, D.Lgs.vo 18.8.2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'albo pretorio on line sul sito web istituzionale del comune (www.comune.carpineti.re.it) per quindici giorni consecutivi.

Carpineti, lì 07/10/2026

Il VICE SEGRETARIO
MORTARI Simona

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Si attesta che la suestesa deliberazione:

- è stata pubblicata all'albo pretorio on line sul sito web istituzionale del comune (www.comune.carpineti.re.it) per quindici giorni consecutivi dal 07/10/2026 al 21/10/2026 ai sensi dall'art. 124, del D.lgs 267/2000;
- è stata comunicata con lettera n. 7549 in data 07/10/2026 ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.8.2000, n. 267;
- è divenuta esecutiva il giorno 17/10/2026 decorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione ai sensi dell'Art. 134, comma 3 D.Lgs 267/2000

Il VICE SEGRETARIO
MORTARI Simona

Carpineti, lì
